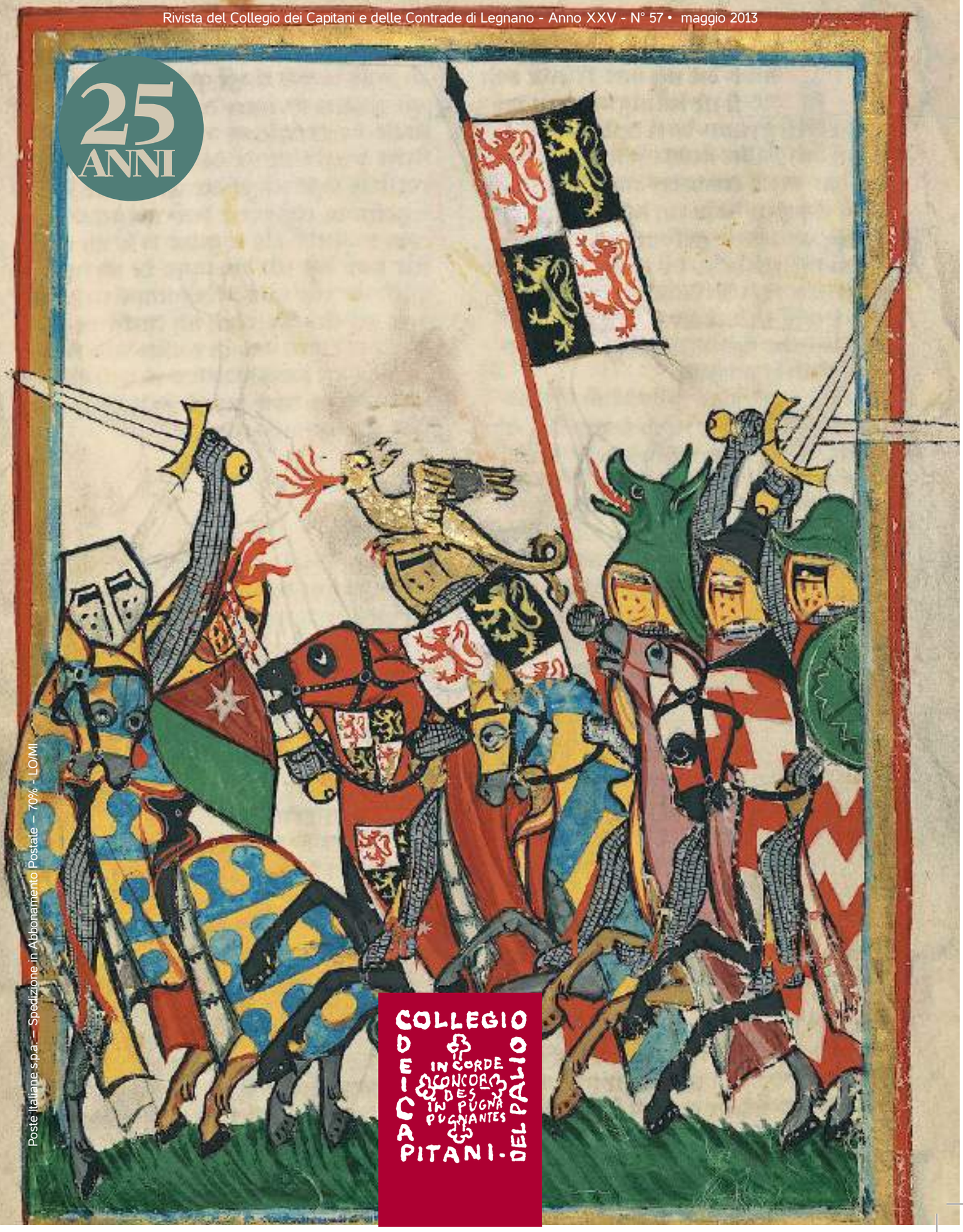
Il Carroccio

Rivista del Collegio dei Capitani e delle Contrade di Legnano - Anno XXV - N° 57 • maggio 2013

25 ANNI



Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale – 70% - LO/MI

La Dolce Legnano

SPACCIO AZIENDALE

Pasticceria fresca
Torte per compleanni e feste
Caffetteria e croissanteria
Prodotti da forno

LEGNANO Via Abruzzi 14
0331.574509

ORARI: 7.30-19.30 orario continuato
Domenica 8.30-13.00

Pubblicità & Marketing **PUBBLIDELTA 800.105.100**

l'EDITORIALE

È maggio, mese del nostro Palio, purosangue come nel poster ideato dalla coppia Marabese-Ferioli con cui parliamo di comunicazione. È primavera, e al Primo Maggio abbiamo passato una splendida giornata nei Manieri Aperti, che rivive nelle foto di Gianluca Sgarriglia e di Michel Giani (benvenuto in redazione, insieme a Francesca Nupieri che ne ha scritto). Francesco Profera si è invece misurato coi personaggi caratteristici di ogni contrada, in suggestive ambientazioni. Giovanna Motta, ospite in castello col suo Ensemble Adelchis, ci ha spiegato e suonato la musica antica, mentre con Sara Piccolo Paci approfondiamo storia e futuro del corteo storico. In anteprima il "peso 2013" del Maestro Giancarlo Marchese e, sul versante storico, l'ormai consueto contributo di Paolo Galloni, che ci parla dell'elezione del Papa nei secoli passati col libro di Agostino Paravicini Bagliani, recentemente uscito per i tipi di Viella.
E poi le cerimonie di rito: dalla traslazione della Croce all'emissione del Bando, all'iscrizione delle contrade, al "ritorno al futuro" con la nuova veste del Gran Galà, che rinverdisce la tradizione raccontata da Roberto Clerici.
La rinnovata sintonia con l'amministrazione comunale: dall'interessante due giorni organizzata dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (con la mattinata del sabato dedicata proprio alla Battaglia di Legnano nel contesto dell'Italia comunale), alla premiazione delle Idee in Palio. E peccato per l'ottima idea della Notte del Palio in Piazza purtroppo "saltata" per via del maltempo.
Mese di Palio, mese di cavalli: dalla presentazione della struttura che "porterà" i pony alla Provaccia alle corse di Fucecchio e all'Usignolo, a "Massimino" Coghe, tra i fantini che "hanno fatto la storia del Palio".
Dopo l'intervista ad Antonio Provasio/Teresa dello scorso numero, abbiamo incontrato la compagnia dei Clandestini, nata all'interno della contrada Sant'Ambrogio. In chiusura, le figurine Liebig e Lavazza ispirate alla Battaglia di Legnano, sortite per magia dall'inesauribile baule di Franco Pagani.
State sintonizzati sul nostro sito: quest'anno, oltre a rinsaldare la collaborazione con LegnanoWebTv, ne abbiamo inaugurata un'altra con la crew di OK Radio, che ci accompagnerà (in streaming) nella fatidica giornata di domenica 26 maggio.
Buon Palio a tutti!

• • • • •

Il Carroccio

Edito dal
Collegio dei Capitani e delle Contrade di Legnano
Reg. n° 35 del 22 gennaio 2007 - Tribunale di Milano

Redazione, direzione e amministrazione
Cenobio - Castello di Legnano - Tel. 0331.597350

Direttore Responsabile Luigi Marinoni

In redazione
Pier Galimberti, Alessio Francesco Palmieri-Marinoni, Donato Lattuada, Valentina Colombi, Franco Pagani, Francesca Nupieri, Stefano Caironi

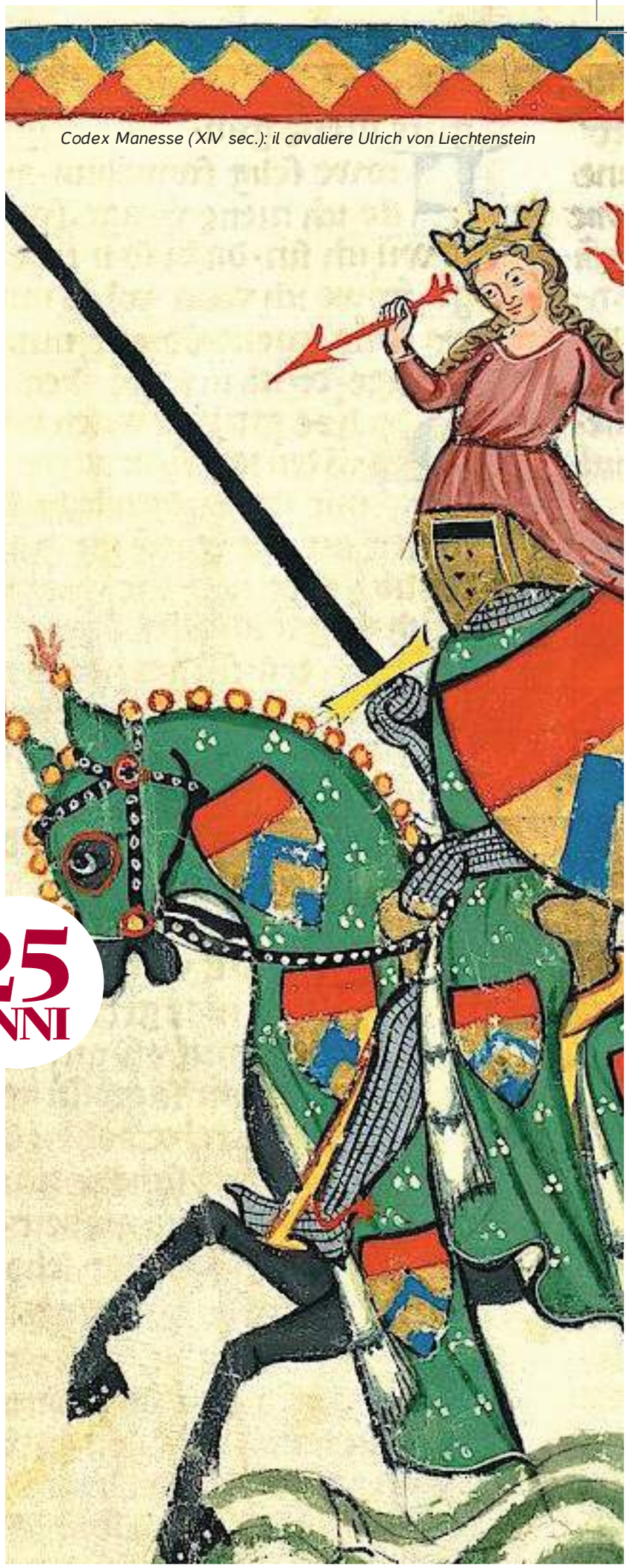
Coordinamento e marketing
Donato Lattuada e Ennio Minervino
Tel. 347.3581740 - segreteria@collegiodeicapitani.it

Fotografie
Valentina Colombi, Gianluca Sgarriglia, Michel Giani
Grazie a Linda Frosini, Johnny Marchi e Sergio Gualniera

Progetto grafico
Random Lab - Francesco Nicolini
Tel. 392.9582114 - info@randomlab.it

Stampa
Tipografia Caregnato - Gerenzano (Va)
Tel. 02.9681719 - info@tipografiacaregnato.com

www.collegiodeicapitani.it



Codex Manesse (XIV sec.): il cavaliere Ulrich von Liechtenstein

25 ANNI

La copertina: Codex Manesse (XIV sec.) il duca Giovanni di Brabante

i PONY DEL CENTRO IPPICO "LE VIGNAZZE"

ALLA 29ª EDIZIONE DEL MEMORIAL LUIGI FAVARI

di Antonio e Davide Sartore

La Scuderia Le Vignazze è un centro affiliato F.I.S.E. e raccomandato pony, situato in Somma Lombardo (VA) in via Belvedere 136, che esercita dal 2005 la sua attività agonistica e ludico-addestrativa. L'associazione, nata dalla grande passione per i cavalli, è gestita da Davide Sartore, istruttore di II° livello, cavaliere salto ostacoli e istruttore di volteggio. L'attività ludico-addestrativa è coadiuvata da Valentina e Antonio, tecnici federali F.I.S.E., che si occupano prevalentemente della messa in sella.
Lo spirito che anima la scuderia è quello di avvicinare e far appassionare le persone, e in modo particolare i bambini, al mondo del cavallo, che è fatto di tanto amore e rispetto per l'animale, di molteplici regole e di tantissimi sacrifici, che aiuta le vecchie e le nuove generazioni ad affrontare giorno per giorno le difficoltà della vita per superarle e crescere.
La scuderia è situata vicino a centri urbani importanti (Legnano, Gallarate, Busto Arsizio, Milano, Varese) ed è immersa nel parco del Ticino, ricco di boschi e di sentieri percorribili a cavallo.
Abbiamo cavalieri e amazzoni che partecipano regolarmente a manifestazioni regionali e nazionali, sia con cavalli che pony.
L'occasione che ci viene data di partecipare con i nostri pony e i nostri allievi alla Provaccia 2013 è per noi (da legnanesi) motivo di grande vanto, e per questo vogliamo ringraziare gli organizzatori.
I nostri piccoli cavalieri si stanno preparando intensamente e con grande entusiasmo per la manifestazione. Con noi ci saranno inoltre cavalieri di altri centri ippici lombardi.

www.levignazze.com

Città di Legnano

PALIO DI LEGNANO

COLLEGIO DEI CAPITANI DEL PALIO

Con il sostegno di RegioneLombardia

Provaccia

29° MEMORIAL FAVARI

Venerdì 24 maggio 2013

ore 20.00 - stadio G. Mari - Via Pisacane, Legnano

IN CORDE CONCORDES IN PUGNA PUGNANTES

Parata delle Contrade

Onori al Gran Maestro

Batterie eliminatorie

Riconoscimento al Cavallo atleta

Disputa della Finale

Corse Pony

SICES PENSOTTI FCL

RESCALDINA Centro Commerciale Auchan

BANCA DI LEGNANO radici antiche, moderne visioni

Diretta streaming audio e video su www.collegiodeicapitani.it in collaborazione con OKNETWORK LEGNANO WEB TV

23 marzo GRAN GALÀ DI PRIMAVERA

ALL'INSEGNA DELLA SOBRIETÀ E DELLA SOLIDARIETÀ

di Donato Lattuada

Finale Emilia e la nuova Fondazione degli ospedali di circolo al centro della solidarietà del Collegio e delle Contrade del Palio. Un Gran Galà di Primavera 2013 che ha confermato le aspettative sia nel numero dei partecipanti che nel *modus operandi*. Sobrietà e Solidarietà sono stati i temi principali della serata dove sono state presentate ufficialmente le Reggenze delle Contrade che si daranno battaglia per la conquista della Croce di Ariberto da Intimiano per l'anno 2013. Serata "umida" con un po' di pioggia che accoglie gli ospiti al loro arrivo: una lunga scala mobile introduce poi alla sala dell'aperitivo dove a fare gli onori di casa erano presenti il Gran Maestro Romano Colombo e tutto il Direttivo.
Tema principe della serata l'omaggio a Giuseppe Verdi in occasione dei duecento anni dalla sua nascita (1813); nella sala dell'aperitivo si potevano ammirare vari cimeli e anche i tavoli in sala, nella scenografia molto apprezzata dagli invitati, riprendevano le opere liriche composte dal Maestro di Busseto: *Rigoletto, Otello, Traviata, Aida, Don Carlos, La forza del destino, I masnadieri, Luisa Miller, Un ballo in maschera, Macbeth, I vespri siciliani, Falstaff, Alzira, Aroldo, Il corsaro, I due Foscari, Jerusalem, Giovanna d'Arco, Trovatore, Ernani, La Battaglia di Legnano, I Lombardi alla prima Crociata, Attila, Nabucco, Oberto Conte di San Bonifacio, Un giorno di regno* alcuni dei titoli presenti.
Dopo aver preso posto in sala, gli ospiti hanno assistito alla presentazione delle Reggenze per l'anno 2013: durante la cerimonia omaggio floreale alle Castellane e, per quelle di nuova nomina, la consegna da parte

del Gran Maestro della Rosa d'Oro. Ha preso poi il via la cena di gala con unico intervallo, dopo la seconda portata, dove hanno rifatto ingresso le coppie Capitano-Castellana per il taglio della torta e il valzer delle Reggenze.
Il Gran Maestro Romano Colombo ha aperto le danze con la Castellana vincente l'ultimo Palio, mentre il Capitano vincente ha contraccambiato invitando la gentile signora Clara, consorte del Gran Maestro.
Si è passati poi ai discorsi ufficiali con la consegna di quanto raccolto per il Comune di Finale Emilia, che dopo i ringraziamenti di rito ha contraccambiato con l'omaggio di un quadro della Croce Rossa di Finale, un libro fotografico con le immagini post terremoto e una guida turistica di Finale Emilia come tornerà (questo è l'intendimento) e con la presentazione da parte della dott.ssa Dotti e del past Gran Maestro Norberto Albertalli della neo costituita Fondazione degli Ospedali di Circolo. Ringraziamenti espressi dal presentatore della serata Giancarlo De Angeli alla autorità presenti, agli sponsor e da ultimo sono stati invitati sul palco il Supremo Magistrato dott. Alberto Centinaio, il presidente della Famiglia Legnanese comm. Luigi Caironi, il Cavaliere del Carroccio Gianfranco Bononi, il Presidente di Banca di Legnano dott. Pippi e il vice questore cittadino dott. D'Urso che, prendendo la parola, hanno ringraziato dell'invito e della bella serata trascorsa.
Breve intervento del Supremo Magistrato che ha sottolineato come, con la creazione del Comitato Organizzativo del Palio "Legnano 1176" il comune abbia avuto il coraggio di dare al movimento Palio maggior autonomia, ma ha anche confermato la

vicinanza dell'ente comunale alla manifestazione, fiore all'occhiello della città. Il presidente della Famiglia Legnanese comm. Luigi Caironi ha fatto una breve cronistoria del Palio arrivando fino al giorno d'oggi con l'ultima "operazione" dell'associazione: la statua Capitano-Castellana posta nel piazzale antistante la sede. Il sogno del comm. Caironi è che una copia dell'opera sia presente in ogni contrada.

A questo punto ha fatto capolino sia in sala che in guardaroba il nuovo numero della rivista ufficiale del Collegio dei Capitani: le trecentocinquanta copie del *Carroccio* sono andate letteralmente a ruba, anche in virtù della ricorrenza del 25° compleanno della pubblicazione. La serata, dopo il taglio della torta, si è poi conclusa con divertimento e balli fino a notte fonda.

Carni Marchiante.
Amore al primo assaggio.
MARCHIANTE
Cerro Maggiore - Viale Trento e Trieste, 46 - tel. 0331 518470

MC
MONACI COSTRUZIONI
Via B. Melzi, 9 - 20025 Legnano - Tel. 0331 547271 - Fax 0331 592638 - www.monacicostruzioni.it

IL GRAN GALÀ

UN PO' DI STORIA

Alessio Francesco Palmieri-Marinoni intervista Roberto Clerici

Roberto Clerici, Gran Priore della Contrada San Magno, nel suo "cursus honorum" paliesco ha avuto modo di ricoprire diverse cariche che Le hanno permesso di "vivere" il Gran Gala del Palio, del quale è sempre stato l'ideatore artistico, in molteplici ruoli e in altrettante situazioni. Ripercorrendone per sommi capi la storia, cosa è cambiato e cosa è rimasto immutato?

A quasi quarant'anni dalla prima edizione, il Gran Galà delle Contrade ha mantenuto sempre un suo fascino e una sua identità. Naturalmente in tutti questi anni ha saputo anche rinnovarsi. Nelle prime edizioni si puntava sul presentatore, nomi come Febo Conti, Daniele Piombi e il grande Mike Buongiorno, si sono succeduti ad altri protagonisti del mondo televisivo. Ospiti delle serate erano anche i più noti cabarettisti che venivano ingaggiati direttamente dal famoso locale milanese Derby, oltre ad orchestre di tutto prestigio. Via via col passare delle mode e delle tendenze siamo arrivati ai giorni nostri, con ospiti del mondo dello sport, della cultura, della canzone e della TV.

Ce n'è qualcuno che ricorda con particolare affetto? Qualche aneddoto che vuole raccontarci?

Un aneddoto: il Galà si svolgeva allo Sporting Club di via Alberto da Giussano (per i più giovani l'attuale sala Bingo) Gran Maestro era Primo Rabuffetti, tra gli organizzatori il mitico Gianni Solbiati Bellini, il quale aveva procurato un'attrazione internazionale di una coppia di "ballerini" che doveva esibirsi dopo la presentazione ufficiale delle reggenze, ma che nessuno aveva visionato, anche perché doveva essere una sorpresa per tutti. Quindi, al momento concordato, si abbassano le luci di sala, occhio di bue sulla coppia che si presenta in abiti da gran varietà (lustrini, piume e pailettes) e sino a qui, tutto ok. Inizia l'esibizione con musiche coinvolgenti e dopo qualche acrobazia e spericolato volteggio, il ballerino inizia a togliere il bolero alla ballerina, poi qualche velo. L'attenzione e la curiosità sale (siamo negli anni Sessanta), il ballerino continua a togliere "pezzi" alla sua compagna, lasciandola in reggiseno e mutandine. Il Bellini non sapeva più dove guardare, si sentiva tutti gli sguardi della sala addosso e soprattutto quelli del Gran Maestro, imbarazzatissimo tra la moglie del Sindaco e la consorte del Comandante della Caserma Cadorna. I commenti li lascio alla vostra immaginazione. Di questo fatto se ne parlò a lungo.

Può raccontare ai nostri lettori come funzionano il procedimento artistico e soprattutto la regia di un Gran Galà?

L'organizzazione del Galà segue uno schema preciso e consolidato. La presentazione delle Reggenze alle autorità è la parte centrale della serata. Il cerimoniale prevede poi la consegna delle rose d'oro alle Castellane di nuova nomina e la presentazione del Capitani e Gran Priori. Il valzer tradizionale, il taglio della torta con la spada del Gran Maestro è un degno contorno. Tutto il resto, attrazioni, musica, cantanti, fa parte della cornice di un importante evento.

Il Gran Galà 2013 ha avuto un tema "Scaligero". Come mai questa scelta?

Penso doveroso in quest'anno del bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi, che la nostra città, alla quale è stata dedicata un'opera, ricordi il grande compositore. La mostra dei cimeli dell'opera verdiana, i manifesti della Scala, hanno dato il giusto rilievo all'avvenimento.

Secondo Lei, quale obiettivo deve avere il Gran Galà e quale posto prendere nel calendario del Palio?

Come dicevo, il Collegio dei Capitani ha sempre portato avanti questa iniziativa, che segna l'inizio delle manifestazioni del maggio legnanese per presentare alle autorità, alla stampa e alla cittadinanza, i reggenti delle Contrade in una cornice di mondanità che si è sempre adeguata ai tempi, accendendo i riflettori sul mondo del Palio, ma anche su una comunicazione di immagine attuale dei giorni nostri, apprezzata non solo dai numerosi ospiti ma anche da sostenitori e sponsor sempre più qualificati e attenti a questo tipo di manifestazioni.

Pietro Cozzi stringe la mano a Primo Rabuffetti. Con lui la Castellana Fernanda Strobino; alle loro spalle si scorge Gianni Solbiati Bellini

GIOVANNA MOTTA AL CASTELLO

9 aprile un Viaggio nella Musica del Medioevo

di Riccardo Ciapparelli

Giovanna Motta è nata a Milano, ha studiato Composizione presso il Conservatorio Giuseppe Verdi e Paleografia e Filologia sia musicale che testuale presso l'Università di Pavia. Ha studiato cucina storica con Fabio Cavalli e l'inglese Ivan Day, nonché arpa medievale ed esecuzione su strumenti a corda con la francese Helena Polonska. Pur avendo lavorato per quaranta anni nel settore delle comunicazioni, non ha dimenticato di proseguire negli studi riguardanti quella particolare sfera medievale per la quale si sente coinvolta.
Con il maestro liutaio Michele Sangineto ha iniziato ad approfondire il rapporto fra liuteria del legno e con l'Ensemble Adelchis da lei fondato, affronta un repertorio profano-liturgico che abbraccia gli anni dal 799 al 1530. In questo periodo sta confrontandosi con l'americana Anna Kilmer, sulle tavolette siriane del 1400 a.C. e la loro teoria sia per la pratica musicale che per la vocale, nonché per gli strumenti a corda. Ha pubblicato parecchi CD e libri riguardanti la storia della cucina. Negli anni novanta ha fatto parte della Commissione Permanente Costumi dedicandosi in particolare ai problemi di impostazione delle tematiche musicali da assegnare alle contrade.

La serata che su richiesta del Comitato Palio e del Collegio dei Capitani ha gentilmente accettato di condurre ci ha guidato in un percorso esauriente e rivolto in particolare ai profani, senza il linguaggio

degli addetti ai lavori, perché *"la musica non ha età ed è come l'uomo, immutabile nel tempo, ma come ogni manifestazione della mente umana va studiata e capita nell'ottica dell'epoca nella quale fu prodotta."*
La serata doveva intitolarsi: *Spigolature fra monodia e polifonia dal decimo al tredicesimo secolo*, ma proprio per i motivi di cui sopra si è preferito intitolarla *Musica antica... senza noia!* prendendo per mano l'ascoltatore nell'illustrare, passo dopo passo, quanto successo in campo musicale dall'anno mille a tutto il milleduecento. *"È una musica che in quel tempo tutti ascoltano, non solo i letterati, i prelati, i nobili o i guerrieri; anche chi era analfabeta si accostava alla musica quando andava in chiesa per la S.S. Messa, il popolo partecipava alle storie di vita quotidiana e neo-vetero testamentarie, raccontate tramite azioni sceniche e musicali."* Nell'introdurre i vari brani la professoressa ha illustrato e spiegato prima di tutto il testo, così da rendere più semplice la comprensione di quanto veniva cantato. Sono stati raccontati ed eseguiti brani liturgici, danze e duetti d'amore, canti di primavera e inni per affrontare il nemico in battaglia. Insomma, tramite la musica si è potuto constatare che partendo da quel lontano periodo fino a giungere a oggi, come ci ha detto la stessa Motta: *"L'uomo non cambia, i sentimenti sono sempre gli stessi, sia che vengano affidati a Twitter o trasmessi ai posteri su pergamene!"*.
Grazie alla professoressa e all'Ensemble Adelchis per l'incantevole serata.

PBS CONTROLLING

INSPECTION, EXPEDITING, TESTING & QUALITY SERVICES TECHNICAL CONSULTANTS

www.pbscontrolling.com

STILNOVO SRL

CLEANING SOLUTION E VENDITA DI PRODOTTI PER L'INDUSTRIA

La Stilnovo s.r.l. nasce del 1985 come prosecuzione della PERIN MARIO, società di famiglia nata nel 1959 e che fino agli anni '80 si è occupata dei servizi di pulizia e manutenzione a livello civile e industriale nel centro-nord Italia.

Attualmente la nostra sociètà segue prevalentemente impianti industriali di medie e grosse dimensioni, che necessitano al loro interno di una società affidabile, soprattutto sotto il profilo della sicurezza e della qualità ormai raggiunte da anni.

Seguiamo inoltre tutti i settori e i vari istituti interessati ai nostri servizi quali: banche, scuole, istituti religiosi, studi professionali, case di riposo, ecc.

STILNOVO srl - Via Bainsizza, 18 - Busto Arsizio (VA) Tel. 0331.633287 stilnovo.srl@libero.it

www.stilnovosrl.com

IDEE IN PALIO

12 aprile le Premiazioni al Galleria

di Luigi Marinoni

Nella mattinata di venerdì 12 aprile si è svolta al Cinema Teatro Galleria la cerimonia di premiazione del Concorso Idee in Palio, rivolto alle scuole medie superiori cittadine, fortemente voluto dal Collegio dei Capitani e dal Gran Maestro Romano Colombo e sostenuto con entusiasmo dal Comune di Legnano, in particolare dagli assessori Umberto Silvestri (Attività Educative) e Francesca Raimondi (Cultura). A fare gli onori di casa Antonio Provasio, la Teresa dei Legnanesi, che ha introdotto gli ospiti presenti sul palco a parlare ognuno della propria "area di competenza" mentre, tra un intervento e l'altro, passavano sul grande schermo il video e gli scatti del Gruppo Fotografico della Famiglia Legnanese.
Primo intervento quello del Gran Maestro Romano Colombo, che ha fatto i complimenti ai ragazzi che affollavano il Galleria, per averlo "stupito" con i propri lavori e idee sottoposti alla giuria esaminatrice.
Gli assessori Silvestri e Raimondi, nel complimentarsi a loro volta con gli studenti, hanno sottolineato l'importanza dell'iniziativa e la sostanziale volontà di riconoscere a tutti i partecipanti l'impegno e la creatività, aldilà dei premi assegnati alle proposte giudicate migliori. Luigi Caironi, a nome della Famiglia Legnanese, ha raccontato le origini del Palio e ricordato l'impegno del sodalizio da lui presieduto a sostegno degli studenti meritevoli con le borse di studio erogate ogni anno. Armando Castiglioni – "veterano" del Palio – ha raccontato i primi passi in contrada nella sua adolescenza, i sogni e le speranze che ogni contradaiolo vive frequentando il maniero e appassionandosi al Palio. Alessio Francesco Palmieri-Marinoni si è invece trattenuto sulla bellezza dei costumi, spiegando il gran lavoro che vi sta dietro, sia a livello manuale che di studio e ricerca.
Tiziano Biaggi si è soffermato sulla figura del capitano e l'importanza del ruolo quale perno della vita di contrada e della corsa, condividendo qualche aneddoto con Antonio Provasio, anche lui per due anni Capitano di contrada. A Gabriella Castiglioni (in rappresentanza dell'Oratorio delle Castellane) è toccato invece delineare oneri e onori della Castellana.
Tutti gli elaborati, ha annunciato l'assessore Silvestri, saranno poi messi in mostra nel mese di maggio, probabilmente al castello, cosicché l'intera città possa conoscere le "produzioni creative" dei concittadini studenti.
Premiazione con chiamata degli allievi in rappresentanza della rispettiva classe e foto di gruppo finale tra gli applausi di un pubblico entusiasta e degli stessi organizzatori, contenti degli ottimi risultati raggiunti già in questa prima edizione di Idee in Palio, manifestazione che sicuramente verrà riproposta in futuro.

PRIMO PREMIO

IAL (Innovazione Apprendimento lavoro Lombardia)
CORSO PER OPERATORE AMMINISTRATIVO
CLASSE 1ª - CORSO PER ADDETTO ALLE VENDITE CLASSI SECONDE E TERZE

Per la creatività e la capacità di utilizzare riferimenti artistici di alto spessore trasferendone la fantasia, l'ironia e il gioco in un grande manifesto scenografico rappresentativo del Palio di Legnano.
Per il lodevole risultato creativo raggiunto anche nell'ideazione di logo e marchio del Palio. Molto ben descritto anche il percorso creativo e soprattutto formativo che questa iniziativa ha generato nel gruppo di lavoro.

SECONDO PREMIO EX AEQUO

IIS A. BERNOCCHI IFP classi prima, seconda, terza F

Per la capacità di reinventare in chiave moderna immagini e simbologie paliesche e medioevali, con un utilizzo altamente creativo delle tecniche grafiche oltre che ad una efficace declinazione delle idee su strumenti di comunicazione quali mascotte, costumi, stemmi, gioielli e decorazioni varie.

LICEO SCIENTIFICO, CLASSICO, LINGUISTICO GALILEO GALILEI

Per l'eleganza dell'impaginazione grafica e per l'intelligenza nell'aver individuato un prodotto di grande ed efficace divulgazione del Palio e della sua tradizione storica. Anche la scelta degli argomenti da trattare all'interno della brochure rispecchiano un significativo lavoro di studio e di approfondimento della Storia del Palio.

IIS A. BERNOCCHI TECNICO ABBIGLIAMENTO E MODA classi IV C e IV A

Per la eccellente declinazione in chiave di merchandising delle peculiarità principali del Palio di Legnano: le Contrade, la battaglia del 1176, la gara.
Sia la shopping bag che la T-Shirt personalizzata rappresentano egregiamente come il Palio possa diventare l'amico di tutti i giorni e non solo durante il mese di maggio.
Lodevole anche lo studio di slogan, immagini e mascotte dedicate al Palio.

Un plauso speciale al Liceo Artistico Dell'Acqua per il notevole contributo in termini di qualità e quantità di materiale proposto, il che sta a significare quanto grande sia stato l'impegno profuso.

Un plauso particolare a Clarissa Meraviglia, che con la sua capacità creativa e di abbinamenti cromatici ha realizzato un costume di notevole eleganza e fantasia.

ALLE ORIGINI DEI COMUNI

20 aprile le Città all'epoca della Battaglia di Legnano

di Alessio Francesco Palmieri-Marinoni e Vannina Palamidese

Legnano ha organizzato e ospitato, in collaborazione con ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), nei giorni 19 e 20 aprile, presso il Palazzo Leone da Perego, un importante convegno di rilevanza nazionale circa le tematiche della governance e delle politiche sociali nel nostro Paese, nonché un'interessante indagine storica sullo sviluppo dell'istituzione "Comune" a partire dal Medioevo. Proprio perché Legnano fu teatro, nel 1176, dello scontro tra i Comuni e l'Impero, risulta essere momento fondamentale per l'affermazione delle libertà comunali, per questo motivo è stata scelta come sede di questo evento, ponte ideale tra passato e presente, come il sindaco Alberto Centinaio ha detto nella prolusione all'apertura dei lavori: *«Perché discutere di questi temi a Legnano? Perché questa città è per antonomasia il "Comune dei Comuni", in quanto è proprio a seguito della vittoriosa Battaglia del 1176 contro l'Imperatore Federico Barbarossa che l'istituto municipale si legittima e consolida. Ed è per questo decisivo evento storico che Legnano è l'unico Comune, oltre a Roma, a essere citato nel nostro inno nazionale. Siamo convinti di essere la sede ideale per avviare una riflessione continuativa sull'esperienza comunale, anche come laboratorio di innovazione in rete con il proprio territorio di riferimento, cioè l'Alto Milanese.»*
Il sindaco ha poi voluto ricordare l'importanza del Palio a tutti i presenti: *«I Legnanesi si apprestano a vivere in questi giorni le tappe di avvicinamento al grande evento del Palio che ogni anno si celebra l'ultima domenica di maggio. È un appuntamento molto sentito che appassiona l'intera città e coinvolge migliaia di persone nelle diverse fasi organizzative. È importante fare memoria delle proprie radici, perché una comunità che dimentica il passato non potrà garantire un futuro dignitoso alle nuove generazioni. Ecco perché presente, passato e futuro trovano in questo convegno una sintesi che, ne sono certo, aiuterà tutti i partecipanti a lavorare al meglio nei propri comuni di provenienza».*
La prima delle due giornate, rivolta principalmente ad amministratori e tecnici della Pubblica Amministrazione locale, nonché ai rappresentanti del Terzo Settore, è stata interamente incentrata sull'analisi delle "buone prassi" volte ad elaborare proposte e richieste da presentare ai referenti politici locali e nazionali, ma soprattutto a creare collaborazione tra i vari enti per far fronte alle emergenze sociali causate dall'attuale crisi economica. Nei discorsi di apertura dei lavori, il primo cittadino di Legnano Alberto Centinaio, Attilio Fontana (presidente dell'Anci) e Maria Cristina Cantù (assessore regionale alla famiglia), hanno ricordato quanto sia necessario trasformare le politiche sociali in fattori di coesione sociale in grado di rispondere alle esigenze di tutti i cittadini. Molteplici gli interventi che si sono susseguiti nel corso della giornata, offrendo spunti per avviare politiche di welfare efficaci e vicine ai cittadini: dai "vaucher regionali" a "Pan" di Matteo Turamelli, un consorzio senza fini di lucro che ha creato una rete di asili nido e strutture per l'infanzia sul territorio nazionale, garantendo ai bambini e alle famiglie servizi di qualità controllata e garantita. La prima giornata di convegno, al quale ricordiamo hanno preso parte diversi funzionari regionali, è stata chiusa dall'intervento dell'assessore ai servizi sociali del comune di Legnano, Gianpiero Colombo, che ha presentato due progetti avviati dal Comune di Legnano: il Patto locale di sicurezza per l'emergenza Rom in città, che ha permesso a nove nuclei familiari provenienti dai campi sgomberati di iniziare un percorso di integrazione e di inclusione sociale, e il nuovo progetto, "Passaggi", che partirà a breve nel Cps (centro psico sociale) di Mazzafame per costruire ponti di comunicazione con il quartiere.

La giornata di sabato 20 aprile è stata dedicata interamente a un approfondimento storico circa la nascita e l'evoluzione del "Comune" nel tempo, evento sostenuto dal patrocinio del Dipartimento di Studi Storici dell'Università degli Studi di Milano.
Dopo l'apertura dei lavori dell'assessore alla cultura Francesca Raimondi, sono intervenuti il prof. Enrico Faini della Università degli Studi di Firenze e il prof. Lorenzo Tanzini, dell'Università degli Studi di Cagliari, i quali hanno delineato l'istituzione "Comune" nel XII secolo. Terzo e ultimo intervento quello del prof. Paolo Grillo, dell'Università degli Studi di Milano, che ha presentato una relazione inerente al trinomio "comune-imperatore-guerra". L'originalità dell'istituzione comunale italiana, la sua carica innovativa e libertaria, lo spirito progressista che animava la società comunale del XII secolo, non diverso dallo "*spirito di frontiera americano*" (Faini), sono emersi con forza dalle affascinanti relazioni dei tre docenti. Diversi furono i modelli di sviluppo economico che si affermarono in queste realtà: in certi casi il commercio fu associato alla forza militare, altrove si affermò una potente aristocrazia terriera, mentre nei comuni medi e piccoli ebbe un particolare sviluppo il settore finanziario e speculativo che diede vita a servizi economici innovativi, a scuole aggiornate e a una ricchezza immateriale, molto simile a quella prodotta dalla moderna attività borsistica.

Dal punto di vista politico, mentre le città tedesche erano da tempo sottomesse al potere imperiale di Federico Barbarossa, eletto da principi tedeschi "illuminati" da Dio, nei comuni italiani era l'assemblea civica a scegliere le istituzioni comunali, compresa la più alta, l'istituzione consolare, caratterizzata da un rapido ricambio, due anni, affinché nessun uomo coprisse questa carica tanto a lungo da poter essere corrotto dal potere!
La vittoria che il Barbarossa conseguì nel 1162, sigillata dalla distruzione di Milano, non fu sufficiente a sopprimere il desiderio di libertà dei comuni lombardi, anzi, dopo tale data, l'oppressione dei procuratori tedeschi che estorcevano tasse sempre più alte rese insopportabile una dominazione che impediva ogni forma di partecipazione popolare al governo cittadino. Riunitisi nella Lega Lombarda, affrontarono nuovamente il potente esercito imperiale nel 1176, nei pressi di Legnano. In questa battaglia si fronteggiarono due eserciti, ma soprattutto si contrapposero due mondi: quello imperiale, gerarchico, dominato da un potere di origine divina, e il nuovo mondo comunale che si andava sviluppando attorno al Broletto, il palazzo-simbolo del comune. All'ombra dei suoi portici si svolgeva l'attività politica, all'aperto, perché fosse trasparente, perché la gente doveva poter vedere, e partecipare.

ecoABITARE

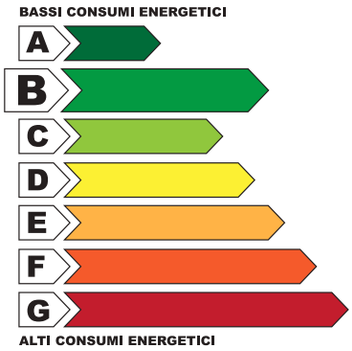
...progettiamo il tuo futuro

ULTIMI APPARTAMENTI A LEGNANO
IMMOBILIARE PRESTIGE

Residenza "IL GIGLIO"
via Firenze (zona stazione)

Residenza "LEGNARELLO"
via Padre Secchi

- Impianto **domotico, riscaldamento** e **raffrescamento** a pavimento, **sistema anti intrusione**
- Appartamenti con finiture di pregio **full optional**
- Vendita curata **direttamente dal costruttore** senza spese di intermediazione
- **Anticipi e pagamenti personalizzati** con assistenza alla **ricerca del mutuo**
- Costruzione **in classe energetica B "Alta"**, secondo i rigorosi criteri **ecologici e ambientali**

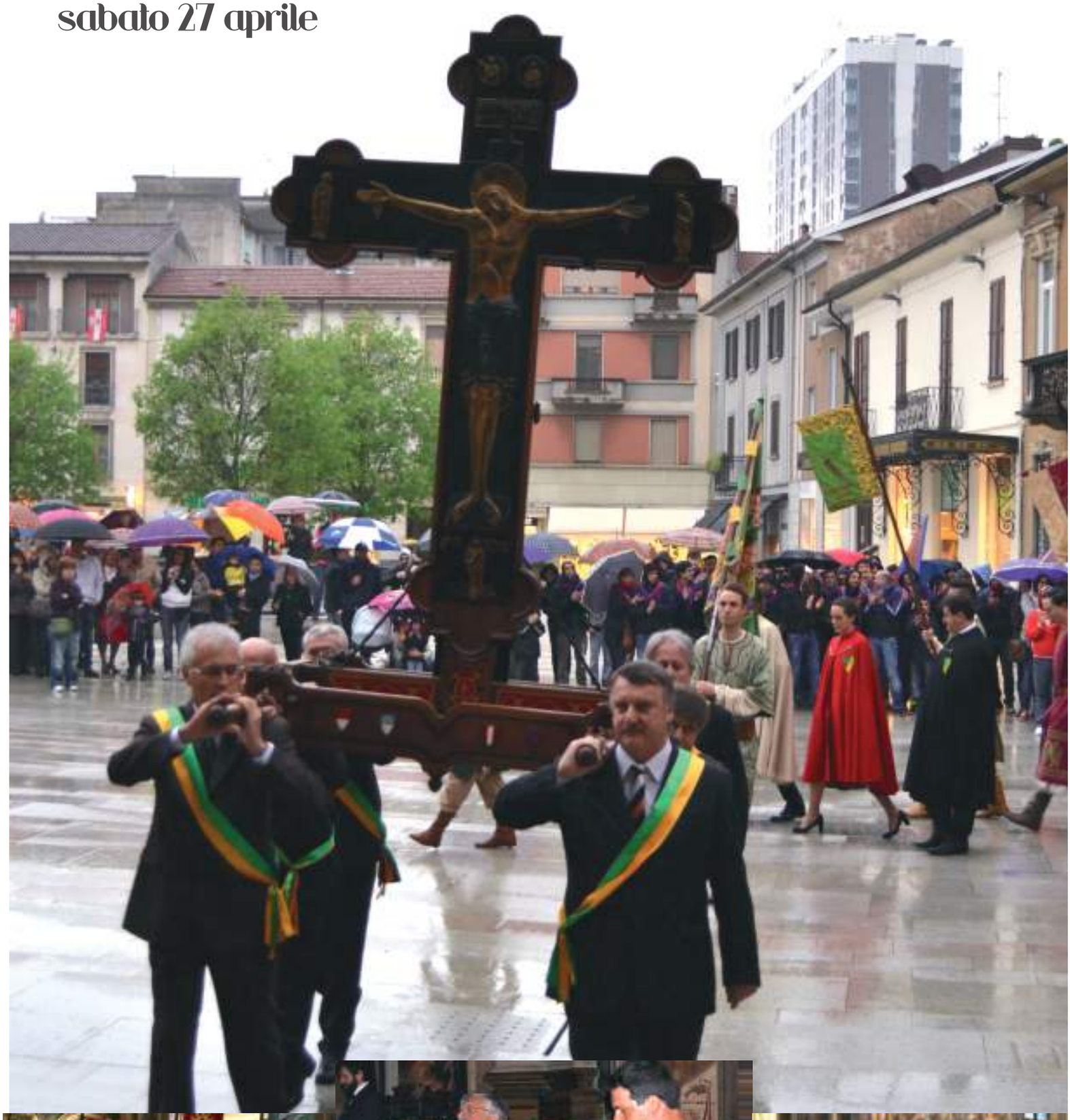


INFO VENDITE 338 3330377

www.ecoabitare.eu

Tel. 0331.1354504 • info@ecoabitare.eu

Traslazione della Croce
Emissione del Bando
sabato 27 aprile



Tradizione e qualità nella stampa
OFFSET
DIGITALE
Tipografia Caregnato
CARTOTECNICA
21040 GERENZANO (VA) - VIA TRIESTE 43
TEL. 029681719 - FAX 0296489929
INFO@TIPOGRAFIACAREGNATO.COM - WWW.TIPOGRAFIACAREGNATO.COM
FINISHING

RANDOM LAB
grafica | web | stampa | design
+39 392 9582114 | info@randomlab.it
www.randomlab.it

MANIERI APERTI

Primo Maggio di Festa a Legnano

di Francesca Nupieri

Grande successo e buona affluenza di pubblico per l'ormai tradizionale appuntamento legnanese, le otto contrade hanno aperto i loro battenti ai cittadini, con un ricco programma di iniziative e spettacoli. E il risultato è stato davvero positivo, grazie anche a una mite giornata di sole e a un'impeccabile organizzazione comunale che, per l'occasione, ha predisposto un efficiente sistema di navette che collegava tra di loro gli otto manieri.
Così Legnano è ritornata agli albori della sua storia, ai tempi di quel lontano maggio 1176, quando i comuni della Lega Lombarda sconfissero l'imperatore del Sacro Romano Impero Germanico, Federico Barbarossa, scrivendo una delle pagine più gloriose e memorabili della storia locale (e non solo). Un tuffo nel passato che ha dato l'opportunità a molti cittadini di assaporare atmosfere ormai lontane nel tempo.
E così ecco la "Compagnia del Martello" che, a San Bernardino, ha permesso a grandi e piccini di esercitarsi tutto il giorno con arco e frecce, in un accampamento medievale perfettamente ricostruito.
Un borgo medievale con tanto di botteghe delle arti e dei mestieri è stato invece allestito nel salone di San Martino, mentre la Flora ha messo a disposizione dei visitatori vesti e abiti d'epoca, dando la possibilità di provarli e di farsi immortale con essi in foto ricordo, mentre all'esterno mercatini e attrazioni da luna park intrattenevano i passanti.
Forse poco medievale, ma di certo di grande impatto è stata l'esibizione degli atleti del motoclub di Lazzate in via Madonna delle Grazie, di fronte al maniero di Sant'Ambrogio: giovanissimi e spericolatissimi hanno lasciato tutti gli spettatori a bocca aperta con le loro acrobazie sulle due ruote. Una prova gratuita di minimoto per i più piccoli e un'esposizione di moto d'epoca per i più grandi hanno completato il dinamico programma offerto dalla contrada gialloverde, mentre una mostra su "Gli sposi nel medioevo" ha svelato ai più curiosi l'usanza medievale di sposarsi con l'abito rosso.
Legnarello ha invece organizzato una giornata all'insegna dell'arte, con la 16ª edizione di "Artisti in piazza" (bancarelle ed esposizioni di tele dipinte a olio in piazza Redentore e nell'adiacente via Dante) e un laboratorio creativo per i più piccoli, tenuto nella Sala d'Armi dalla professoressa Silvia Gabardi. Per gli amanti degli animali è stato allestito il "Ranch del Sole", (sempre in piazza Redentore), dove i bambini hanno avuto la possibilità di ammirare e accarezzare da vicino piccoli pony e, per i più coraggiosi, anche quella di salirci in groppa .
60° mercatino di antiquariato e pittura per Sant'Erasmo, con una lunga fila di bancarelle di oggetti dal sapore vintage lungo tutta via Milano. Accanto a radio d'epoca, vinili, libri ingialliti e gingilli di ogni tipo, una bancarella vendeva anche torte e dolci preparati dalla donne della Contrada. Esibizioni e gare amichevoli di kickboxing, giochi gonfiabili e percorso didattico-educativo ad opera dell'associazione "Amici dei pompieri" sono state invece le maggiori attrazioni organizzate da San Domenico, mentre il momento clou si è avuto alle 17.00 con il battesimo dei nuovi contradaioli. San Magno ha proposto una grigliata in strada, nella via Berchet, e allestito la mostra "I vescovi nel medioevo".
Ogni contrada ha poi esposto nelle proprie sale i costumi di sfilata, permettendo ai visitatori di ammirarli da vicino, ad eccezione di San Martino che li ha invece indossati per un breve corteo fino alla Chiesetta di Contrada, dove alle 17.00 si è tenuta, alla presenza del sindaco e della massime autorità del Carroccio, la cerimonia della consegna del telo talare, ricamato a mano, tra le altre, dalla stessa Gran Dama Carla Colombo Bolla.
Anche quest'anno, dunque, l'iniziativa dei "Manieri aperti" ha rappresentato una bella occasione di unione tra le contrade e il territorio circostante, del quale le prime costituiscono un'importante risorsa, in termini umani, culturali ed economici, e un nodo sinergico su cui puntare sempre più.

1° MAGGIO, MANIERI APERTI

San Martino

San Domenico

La Flora

Legnarello

San Bernardino

San Magno

Sant'Erasmo

Sant'Ambrogio

Iscrizione delle Contrade al Palio
sabato 4 maggio

be free.

be1

La nuova linea giovani Banca di Legnano.

Banca di Legnano ha dedicato ai giovani tra 18 e 30 anni una linea di prodotti e servizi su misura per chi studia o ha appena iniziato a lavorare.

conto be1 • Vivi, risparmia e sogna in libertà. Conto be 1 è il conto corrente economico e sicuro; con Banca di Legnano sei sempre online e hai mille strumenti utili, ad esempio **be 1 save**, il servizio esclusivo per cominciare a risparmiare con un rendimento sicuro e senza rischi e realizzare poi i tuoi desideri.

be1 start • Il prestito per studiare o lavorare. Vuoi iscriverti all'università? Vuoi frequentare un master per la tua professione? Sogni di metterti in proprio? Parti subito con **be 1 start**!

be1 home • Il mutuo conveniente per la tua prima casa. Quando andrai a vivere da solo? Con **be 1 home** finalmente realizzi il sogno di comprare casa.

be1 money • Il piano di accumulo in fondi per risparmiare. Hai un sogno nel cassetto? Puoi realizzarlo con **be 1 money**, un piano di accumulo su fondi comuni di investimento a partire da 50 euro.

be1 future • Vivi oggi per una sicurezza domani. Sottoscrivi il Fondo Pensione Arti&Mestieri e progetta un piano integrativo per la tua pensione. Anche i tuoi familiari possono contribuire a costruire il tuo futuro attraverso versamenti.

In young we trust

GRUPPO BIPIEMME

BL BANCA DI LEGNANO

Prendere visione delle condizioni economiche mediante i Fogli Informativi disponibili presso ogni Filiale e sul sito www.bancadilegnano.it (D. Lgs. 385/93).
Il presente messaggio pubblicitario ha finalità esclusivamente promozionali. L'erogazione dei finanziamenti è subordinata a istruttoria in Filiale.

IL PESO DEL PALIO 2013

UN INNO AL PROSEGUIMENTO DELLA VITA

di Riccardo Ciapparelli

Nell'opera "astratta" dell'artista Giancarlo Marchese, accademico di Brera, possiamo trovare tutti i contenuti artistici, storici e morali, dichiarati e impostati dal Maestro nella fase di accettazione dell'incarico della creazione del "peso" di 1176 grammi d'argento, con riferimento alla Battaglia di Legnano, avvenuta nell'incontro invernale avuto con il Cavaliere del Carroccio Gianfranco Bononi in qualità di rappresentante del Comitato Palio. Nella base della scultura troviamo l'interpretazione e l'impostazione principale dell'opera nel pensiero dell'artista, vale a dire la creazione della "Barriera all'Imperatore" che parte con un piccolo ostacolo rappresentato da lance spezzate nell'impeto della battaglia poste in diagonale, la sezione triangolare delle stesse rappresenta il coinvolgimento dei vari strati sociali, dal basso all'alto del popolo, fino ai nobili che si erano uniti contro le "gabelle" dei consoli del Barbarossa. Dalla parte superiore della barriera parte, incastonata nella stessa, un cristallo circolare sagomato e irregolare, a interpretare il futuro della società e del mondo dopo la battaglia, con al centro la parte dorata che rappresenta la positività della luce che emana il sole alle future generazioni. Insomma, quest'opera è un inno al proseguimento della vita, che trae ispirazione da un fatto che ha segnato la storia dei comuni d'Italia, e non solo, 837 anni or sono.

Giancarlo Marchese è nato a Parma il 15 novembre del 1931 da famiglia tortonese. Ha insegnato scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze nel 1975 e dal 1976 al 2000 all'Accademia di Belle Arti di Milano. Nel 2000 ha tenuto un corso di "Progettazione scultorea" presso l'Università Nazionale di Seul e nell'Università UOU di Ulsan, in Corea del Sud. A partire dal 1956, le sue opere sono state esposte in mostre personali e collettive, in Italia e all'estero. Vive e lavora a Milano.

LE CONTRADE, I PERSONAGGI

NELLE FOTOGRAFIE DI FRANCESCO PROFERA

Sant'Erasmo
l'astrologo

San Magno
il templare

San Bernardino
i cavalieri di ventura

Legnarello
la dama

La Flora
i tamburini

San Domenico
il maestro d'armi

San Martino
il santo

i COSTUMI DEL PALIO

Storia, qualità e futuro del corteo Storico

Alessio Francesco Palmieri-Marinoni intervista Sara Piccolo Paci

Prof.ssa Piccolo Paci, questo è il sesto anno in cui ricopre la "carica", se così la possiamo definire, di consulente storico per la Commissione Permanente dei Costumi del Palio di Legnano. Può farci un bilancio, sia per ciò che riguarda l'accuratezza storica degli abiti che per quanto concerne l'aspetto della crescita "artigianale" delle contrade?

Nel corso di questi anni il nostro percorso si è sviluppato verso la ricerca di una maggiore aderenza storica dei costumi al periodo che il Palio intende rappresentare. Questa scelta della Commissione Costumi non è stata facile né indolore. Non si tratta, infatti, solo di scegliere delle forme o dei tessuti, ma di comprendere il significato e l'importanza didattica ed educativa di una simile scelta. Ho apprezzato moltissimo la grande umiltà da parte della Commissione Storica, che è riuscita a cambiare il suo approccio e a porsi continuamente in discussione per imparare e proporre sempre nuovi punti di vista sulla sfilata e sul valore dell'abito nelle società del passato e in quella di oggi. Inoltre, molte contrade hanno deciso di auto-sfidarsi nella riscoperta di pratiche e tecniche sartoriali e di ricamo antiche, studiando e realizzando costumi e ricami in modo artigianale, con ottimi risultati.

Il 10 novembre 2012, lei ha avuto modo di partecipare come relatrice all'importante "Costume Colloquium" di Firenze *(un convegno internazionale di storia del costume e della moda, al quale partecipano studiosi dai cinque continenti)*. Nel suo intervento, *"The 12th Century Inspired Costumes of the Palio di Legnano: 80 Years of Challenging Identities"*, ha parlato dell'evoluzione dei costumi del Palio in ottant'anni. Quale è stata la scoperta più interessante o quella che l'ha maggiormente colpita?

Il convegno mi ha dato modo di studiare il Palio e i suoi costumi nel loro percorso storico e tecnico. Il titolo fa riferimento al fatto che, anche se ai nostri occhi i costumi del Palio sembrano quasi immutabili e simili nello svolgersi degli anni, in realtà ogni decade ha lasciato traccia di sé su di essi. Gli abiti che vediamo nelle foto degli anni Trenta e Cinquanta sono ben diversi da quelli degli anni Settanta e Ottanta, a loro volta differenti da quelli degli anni Novanta e di oggi. Niente di strano né di sbagliato in questo, anzi: essi sono la testimonianza della vitalità del Palio di Legnano e dell'importanza che la città ha riconosciuto nel tempo a questa corsa e alla sfilata come parti fondamentali per la caratterizzazione della propria identità sociale. È stato un convegno molto stimolante e uno studio affascinante.

Cosa può dirci del lavoro della Commissione Permanente dei Costumi per il Palio 2013?

Quest' anno abbiamo anche noi risentito un poco della crisi generale, e le contrade hanno potuto realizzare complessivamente meno abiti rispetto ad anni precedenti. Ciò non toglie che l'attenzione e la qualità di ciascuno di essi siano sempre di alto livello.

Secondo lei, quali sono le "nuove frontiere" o i futuri obiettivi che coloro che lavorano nel mondo del costumi del Palio devono superare o porsi?

Ve ne possono essere diverse: la prima, probabilmente, è legata al ricambio generazionale e alla necessità di far capire ai giovani quanto importante possa essere la partecipazione alla vita di contrada, anche come forma di integrazione sociale e culturale e non solo come svago di un giorno di festa. Un altro aspetto è la possibilità di creare nuove manualità e riproporre un artigianato creativo che può sfociare anche in vero e proprio lavoro. Ho avuto negli anni alcuni studenti che si sono letteralmente creati un lavoro e un mercato con la riscoperta di oggetti e tecniche antiche, sia riproponendone fedeli ricostruzioni, sia utilizzando queste conoscenze per proporre nuovi oggetti di design contemporaneo.

Più di una volta, in Commissione si è parlato dell'importanza, in termini di "utilità sociale", che i costumi del Palio possono ricoprire. Secondo lei, l'attività formativa che alcune contrade stanno intraprendendo (nella fattispecie Legnarello, San Magno e San Domenico) è una via corretta?

Assolutamente sì: la conoscenza è sempre utile a livello sociale. Un popolo colto difende e valorizza i propri diritti – e doveri – in modo più consapevole

e viene più difficilmente sfruttato e abusato. Questo dovrebbe far pensare.

Si è parlato tanto di operare in un'ottica di ridefinizione del concetto di "sfilata". Come interpreta questa riflessione, che indubbiamente denota una vitalità non solo della Commissione stessa ma anche dell'interesse nei confronti della sfilata?

Ridefinire la sfilata non è compito mio, può essere solo una decisione operata in autonomia e consapevolezza dai rappresentanti del Palio tutto. Vero è che, cambiando la società cambiano anche le sue necessità di essere rappresentata, e il Palio e la sfilata sono rappresentazioni della attuale società di Legnano: se si sente la necessità di qualche modifica probabilmente ciò significa che si sente il bisogno di rendere manifeste alcune tensioni e cambiamenti che sono già avvenuti.

Il 2013 è l'anno di Wagner e di Verdi, ma soprattutto per una città come Legnano, data l'opera omonima, è l'anno del Maestro di Busseto. Molti teatri hanno programmato nel biennio 2012-2013 una serie di nuove produzioni dell'opera *La Battaglia di Legnano*. Abbiamo avuto modo, nel numero di febbraio del *Carroccio* di scoprire come il M° Pierluigi Pizzi ha creato i suoi costumi di scena. Le voglio quindi chiedere: cosa ne pensa di questo "revival" di produzioni inerenti al Medioevo in un momento storico come il nostro? E soprattutto, quanto c'è di "medievale" nella moda contemporanea?

Il Medioevo è, nel nostro immaginario, un periodo ricco di tensioni, contraddizioni, speranze, possibilità, sfide e cambiamenti: è molto simile al mondo nel quale stiamo vivendo. Non è affatto strano che in tutta Europa, e non solo, siano diventate molte le manifestazioni che lo vedono protagonista. In qualche modo, studiando il nostro passato collettivo ci riappropriamo di quelle che sono le speranze per un futuro migliore. In tempi difficili come il nostro ciò può essere il lievito per creare nuove realtà. La moda contemporanea è diventata esperta nei revival, che si susseguono a ritmo accelerato su ogni passerella: la moda si ispira a ogni passato, recente o lontano, perché è un mondo "altro" che fa sognare ed è più intrigante di quello attuale. Tuttavia, la scelta dei periodi storici cui far riferimento è molto interessante: il Medioevo è solitamente percepito come epoca oscura, ma anche ricca di potenziale; il Barocco è il tempo del potere, della burocrazia, della stravaganza, e anche questo è un tema affascinante e simile alla nostra società; altre epoche possono ugualmente essere vissute come riferimenti alla nostra società...

Nessuno lo chiede mai, ma a lei cosa piacerebbe fare con i costumi del Palio di Legnano? Ha un sogno nel cassetto?

Più di uno, in effetti. Mi piacerebbe molto fare una mostra della storia dei costumi del Palio, spiegando cosa ciascun periodo ha portato alla città, quali idee, quali persone, quali storie sono legate agli abiti; anche un libro, che ne approfondisca magari lo studio delle tecniche, dei tessuti, della sartoria, o anche una storia delle contrade nei loro aspetti creativi... e poi portare Legnano come esempio di passione e di creatività in altre parti d'Italia...
chissà, io sono un'ottimista!

L'IMPORTANZA DELLA COMUNICAZIONE

nella Promozione del Palio

Luigi Marinoni intervista Vittoriano Ferioli e Moreno Marabese

Da qualche anno l'onore (e l'onere!) della campagna pubblicitaria del Palio di Legnano è sulle spalle di Moreno Marabese (titolare dell'omonima agenzia) e Vittoriano Ferioli, attivi da anni nel campo della comunicazione multimediale. E ogni anno, puntuali, si confrontano i diversi punti di vista: chi rimane scioccato da certe immagini, chi è contento della modernità che in esse vi trova, chi vorrebbe tornare al passato e a più rassicuranti moduli espressivi. Comunque, e questo è innegabile, ogni anno sono attesi da cittadini e contradaioli i nuovi slogan e manifesti che non mancano di creare discussioni a non finire. Obiettivo raggiunto vien da dire, perché in fondo lo scopo di ogni pubblicità è far parlare il più possibile del "prodotto" che si propone. Ne abbiamo voluto parlare proprio con la coppia "colpevole" di tanto sconquasso.

Da quando avete iniziato a seguire la comunicazione del palio?

V.F. Lasciami dire prima di tutto di essere piacevolmente onorato di essere definito "sconquassista"... abbiamo iniziato a operare insieme sul Palio del 2009: una ragazzina dal ciuffo spavaldo ci guardava dalla groppa di un cavallo e confermava che "La Passione Cresce", era un invito rivolto prima di tutto ai giovani a vivere il Palio con i loro entusiasmi e agli adulti per cui il Palio poteva e doveva guardare avanti. Per chi vede o vive il Palio solo come un fatto di cavalli, fantini, costumi e cerimonie antiche, una ragazzina dallo sguardo intelligente rompeva il rito e faceva sicuramente riflettere sul Palio in modo diverso. Fu l'inizio, perché con l'anno successivo le otto facce di "Facciamo Palio" riproposero da una parte la rottura definitiva con una comunicazione tradizionale e dall'altra il

Vittoriano Ferioli, a sinistra, e Moreno Marabese, nella foto di Umberto Armiraglio

valore aggiunto di accompagnare il Palio con una comunicazione originale, quasi una particolarità in più del Palio Legnanese. Mi permetto di aggiungere che l'originalità, o l'inusualità comunicativa, si è rivelata quasi una necessità, apprezzata dagli organizzatori anche in rapporto alle modeste disponibilità finanziarie.

Tra le varie campagne, ce n'è qualcuna che vi ha soddisfatto più delle altre?

V.F. In ognuna c'è stato qualcosa che mi è piaciuto come messaggio, sicuramente la ragazzina del 2009, il CardioPalio dello scorso anno e anche FACCIAmo Palio del 2010. Ogni anno è una lotta con il budget, però credo che riuscire a fare un po' di pubblicità a Milano città sia irrinunciabile per poter amplificare il messaggio, offrirlo a una platea ampia e non relegare il Palio di Legnano a un " gioco" dei legnanesi e del vicinato. Un concetto oggi condiviso da chi organizza e decide, ma non è stato facile né semplice, perché sembra sempre di buttar soldi; è imbarazzante dirlo, ma se non abbiamo il coraggio di esportare il Palio fuori Legnano, a questa città postindustriale cosa rimane?

In questa ottica condivido fortemente tutte le iniziative che fino allo scorso anno lo staff del Sindaco ha aggiunto al Palio: Manieri Aperti e Festa al Castello, utili ad ampliare le occasioni per visitare e frequentare Legnano, così quest'anno con la novità di "Palio in Piazza" un'iniziativa arricchita dal fascino notturno purtroppo saltata per via del maltempo. Quindi il Palio non solo per una domenica o un fatto ristretto alle contrade, ma Palio come evento turistico, attrattivo e culturale che prende spazio nell'anno intero.

Quest'anno siamo partiti col rullo di tamburi...

V.F. Sui tamburi di quest'anno solo due parole, perché forse se ne sono già dette troppe. È stato vissuto erroneamente come il manifesto del Palio, mentre nelle intenzioni nostre e del Comitato voleva essere solo l'annuncio dell'avvio del periodo Palio di cui per tradizione i tamburi e le clarine sono i simboli sonori, incredibile come il trattamento un po' scapigliato o di spensierata allegria abbia scatenato pareri e giudizi di tanti legnanesi. Comunque, come qualcuno avrà pur notato, l'obiettivo di creare attenzione e coinvolgimento è stato raggiunto in pieno, e questo ci ha fatto molto piacere.

Poi si è arrivati alla fase più concreta, con un "concept" ben preciso...

M.M. Il progetto creativo per la campagna del Palio di Legnano 2013 si è basato sul concetto di continuità, come già avvenuto negli ultimi anni che hanno sempre lasciato una traccia distintiva per il loro riconoscimento e per la forte memorizzazione del messaggio tipo "Palio da Urlo" oppure "CardioPalio". In questa edizione abbiamo voluto dare un'immagine dall'impatto visivo semplice e chiaro e nello stesso tempo molto forte per l'*headline* "Palio Purosangue", volendo così trasmettere un Palio autentico, vero, dal significato esclusivo nella sua forza come lo è la manifestazione, che coinvolge tutti, legnanesi e non. Nel *visual* i *testimonial* sono l'uomo e il cavallo, divisi da una spada che rappresenta la storia della battaglia di Legnano. I primi piani dei volti di entrambi divisi a metà nel formare un unico elemento simbolico dove riassumono la concentrazione e l'intesa perfetta per arrivare alla meta tanto ambita.

Uomo e cavallo in simbiosi per dare tutta l'energia visiva in cui le otto contrade si immedesimano per "vincere la grande sfida".

E portarsi a casa la gloria della vittoria.

I CLANDESTINI

quando il Teatro nasce in Contrada

Valentina Colombi intervista Raffaella Toia e Remo Bevilacqua

Continuiamo il nostro percorso coi protagonisti della scena artistica legnanese, legati in qualche modo al mondo del Palio.

La volta scorsa abbiamo sentito la Teresa dei Legnanesi e ora tocca a voi, tanto vicini al Palio da essere nati all'interno di una contrada, ci potete raccontare i vostri primi passi?
R.T. Ci siamo formati nell'inverno del 2003. Ritrovandoci in contrada con i ragazzi in maniero pensavamo a cosa poter fare di divertente che potesse anche darci la possibilità di fare beneficenza e dare una mano alla contrada stessa. Da cinque, sei persone è venuta l'idea di mettere in piedi un musical, e abbiamo iniziato a pensarci. Da cosa nasce cosa: ci siamo dati da fare, abbiamo cercato persone e costumi, siamo riusciti a sviluppare il progetto durante l'anno con varie prove e siamo arrivati al debutto nel giugno 2004, quando ancora ci chiamavamo Gruppo Artistico della Contrada Sant'Ambrogio.
Una denominazione che poi decidete di cambiare...
R.T. Era il gruppo operativo che organizzava vari eventi per i giovani e quindi il primo nome è venuto da lì.
Il secondo e attuale, *Clandestini*, deriva dal primo musical che abbiamo messo in scena, *Notre Dame de Paris*: e ci stava anche, visto che era la nostra prima esperienza e dovevamo recuperare tutto, materiali e costumi, con relative grosse spese, tanto che per cominciare abbiamo fatto le cose in maniera un po' clandestina. Da qui è nata l'associazione e il nostro nome.
E ora, che siete sicuramente più conosciuti al pubblico non solo legnanese, siete ancora legati a Sant'Ambrogio?
R.T. Diciamo che il discorso si è evoluto nel tempo. Già a partire dal secondo anno erano arrivate persone esterne alla contrada, e alcune della contrada stessa hanno deciso di lasciare. È rimasto il gruppo, il nocciolo duro, formato da sette-otto persone, cui poi man mano se ne sono aggiunte altre provenienti dai paesi vicini (Busto, Canegrate, Villa Cortese) che non c'entrano nulla con il Palio e gente di altre contrade. Per cui il progetto si è fatto completamente autonomo e siamo diventati una vera e propria associazione teatrale amatoriale.
R.B. Oltre tutto è stata anche una necessità, perché sarebbe stato difficile convogliare le esigenze di un gruppo, sia economiche che organizzative, in contrada, dove avrebbero trovato difficoltà non tanto per i problemi relativi alla contrada stessa ma perché un'attività del genere richiede una certa autonomia economica, strutturale e organizzativa che probabilmente non avrebbe trovato la giusta sintonia in un'organizzazione qual è la contrada. Stava diventando una realtà troppo grossa, che avrebbe portato via spazio alla contrada, non potevano più coesistere e certamente non potevano combaciare le due realtà.
Da chi è formata la compagnia?
R.T. Persone di tutti i tipi, a partire da diciotto fino a sessantacinque anni, e di tutte le formazioni: dallo studente, al meccanico, al macellaio, al pensionato, al musicista. All'inizio c'era un po' di gente che andava e veniva, negli ultimi anni si è invece formato un gruppo centrale, solido, di base che è rimasto. Poi magari c'è qualcuno che per esigenze diverse (matrimoni, fidanzamenti, maternità per esempio) si allontana e se ne aggiungono altri, ultimamente si tratta più che altro di nuovi arrivi, e ormai siamo arrivati a una situazione stabile che vede coinvolte complessivamente una cinquantina di persone.
R.B. Si tratta ormai di un gruppo completamente autonomo che richiede la copertura di vari ruoli, da chi canta a chi balla a chi fa i costumi e le scenografie. Per questo ultimo spettacolo c'è stato anche chi si è occupato della traduzioni delle canzoni in italiano, tutto viene fatto da noi.
Ecco, parliamo un po' dei ruoli...
R.T. La struttura è formata intorno a più "responsabili": quello dei costumi, delle scenografie, della recitazione, delle coreografie e del canto. Per ogni spettacolo vengono decisi i ruoli, i protagonisti non sono sempre gli stessi, anche se magari chi è più portato al canto facilmente ricopre certi ruoli, che variano secondo le esigenze dello spettacolo.
Come nasce la vostra passione per il teatro?

R.T. Per divertimento. Da parte mia ho sempre ballato: mi sono sempre piaciuti il ballo, il canto e il musical in generale. Ci tengo sempre a ribadire che quando ti trovi su un palco dopo un grande lavoro e riesci a realizzare un musical con persone che lo fanno per volontariato e che è piaciuto, la soddisfazione interiore diventa quasi una "droga" che ti spinge a continuare. Nasce poi lì la grande passione.
R.B. Il merito è tutto della Lella, che coordina il lavoro e trasmette la sua passione a tutti noi.
A cosa avete pensato al momento di andare in scena col primo spettacolo, a quali autori, o canovacci, vi siete riferiti?
R.T. La prima scelta è stata facile: è caduta su *Grease* perché era un musical fattibile e facile da preparare. Tutto è venuto in maniera abbastanza spontanea.
Come avete costruito il vostro repertorio?
R.T. Come dicevo, abbiamo debuttato con *Grease* al teatro Cantoni. Avevamo una lista di musical che potevano piacerci e abbiamo sempre scelto a maggioranza. Il secondo è stato *Notre Dame de Paris*. Ci piaceva tantissimo, era il periodo in cui era stato fatto a teatro e volevamo puntare a una sfida per migliorarsi. Questa è stata la prima uscita in "veri" teatri: al Sociale di Busto Arsizio prima e al Galleria poi.
R.B. È stato lo spettacolo che ci ha dato la consapevolezza di quello che potevamo fare. Anche se i pensieri erano i più diversi: non sai mai come la gente ti può accogliere.
R.T. E poi... cosa facciamo, cosa non facciamo: ci siamo gettati sul *Re Leone*, altro genere, una favola, tutto diverso. Nuove scenografie, nuovi costumi tutti fatti da noi, con le nostre mani.
R.B. Per capire com'era siamo andati a Londra a vederlo, partenza sabato pomeriggio e rientro la domenica sera, per cercare di riprodurlo per quello che potevamo con le nostre capacità. Altra sfida vinta per fortuna.
La scelta diventava sempre più difficile. Per il nuovo spettacolo volevo trovare qualcosa che secondo me, è anche un po' il segreto per colpire il pubblico, dove ci siano un po' di tragedia ma anche l'ironia e il sorriso. Questo mix di sentimenti porta il pubblico a tenere qualcosa dentro di sé. Si prestava tantissimo il *Moulin Rouge*, molto difficile. Le parti tragiche, non essendo attori professionisti, erano le più complicate.
R.B. Ci siamo presi delle belle soddisfazioni: pur essendo una compagnia amatoriale abbiamo calcato il palco del Teatro della Luna, con un buon successo di pubblico pur essendo fuori casa, e poi siamo stati invitati al Teatro Nuovo, scelti tra tante compagnie in Italia, sono soddisfazioni!

E le musiche? Chi se ne occupa?
R.T. Per le musiche utilizziamo delle basi, alquanto "obbligate" dal musical che va in scena. Ci appoggiamo generalmente a un tecnico nostro amico che ci aiuta a sistemare i suoni. Il responsabile è Marco Re Deonigi.
Che tipo di risposta avete trovato nel pubblico? Qual è lo spettacolo che più vi ha dato soddisfazione?
R.T. La risposta del pubblico è stata sempre molto positiva, per quanto tutti si aspettassero uno spettacolo amatoriale. Quale ci ha dato più soddisfazione? *Grease* perché era il primo in assoluto, *Notre Dame* perché era il primo su un vero palcoscenico, ma anche gli altri non sono da meno.
E la data più bella?
R.T. Il 6 luglio del 2009 al Teatro Nuovo di Milano, partecipanti al festival del teatro amatoriale, e poi il 12 maggio 2010 al Teatro della Luna perché è stato veramente bellissimo e un'esperienza stupenda.
R.B. Ogni sera ti porta ricordi: siamo tutti amici, che si conoscono da dieci anni, ciò nonostante non manca mai la tensione prima dello spettacolo...
Cosa bolle in pentola? Quali i prossimi appuntamenti?
R.T. Il Festival Amatoriale al Teatro Nuovo, dove porteremo il *Moulin Rouge*, stiamo aspettando la data, che dovrebbe essere tra il 20 maggio e il 7 luglio. Stiamo pensando al nuovo musical, ma non è una scelta facile. Altro per ora non diciamo.
Qualcosa da dire ai nostri lettori del Carroccio?
R.T. Sarebbe bello ritrovarci tutti al Teatro Nuovo, al Festival Amatoriale.
R.B. Se è vero quello che è stato scritto su un giornale, dove si diceva che a Legnano non ci sono solo i Legnanesi, venite a vedere la Compagnia Teatrale Clandestini, perché secondo me vi divertite, vedete un bello spettacolo e fate beneficenza alle associazioni che sono sul territorio. Vi aspettiamo, siete tutti invitati!!!

San Francesco
Società Cooperativa Sociale

Residenza **"Angelina e Angelo POZZOLI"**
(residenza per anziani accreditata con Regione Lombardia)

I nostri servizi:

- *Alloggio in camera doppia o singola con bagno annesso*
- *Vitto con menu settimanale e/o personale*
- *Assistenza medica*
- *Assistenza infermieristica diurna e notturna*
- *Attività riabilitativa*
- *Attività di animazione, riattivazione e socializzazione*
- *Assistenza amministrativa*
- *Musicoterapia e arteterapia*
- *Gite periodiche e vacanze estive*

*Via Resegone, 60 - Legnano (MI) • **Tel.** 0331.741811 - **Fax** 0331.741842 • ospiti.legnano@rsa-sanfrancesco.it*
www.rsa-sanfrancesco.it

COLLEGIO - OKNETWORK

una Nuova Collaborazione

di Donato Lattuada

OkNetwork è una Digital Media Agency, realtà dinamica che si propone come partner di aziende, attività commerciali e professionisti del territorio offrendo un mix moderno ed efficace di servizi per la promozione delle attività. Unisce l'esperienza di una *web agency* alla potenza di un network di portali tematici, con l'avanguardia e la flessibilità di una web radio audio e video.
Il team è giovane (età media 25 anni), appassionato e focalizzato sulle nuove tecnologie che permettono di fare la differenza per lo sviluppo di strategie efficaci, anche con piccoli budget. Fondatore del network è Mario Moroni, classe 1983.

La presentazione ufficiale è avvenuta lo scorso 7 febbraio presso la concessionaria Fratelli Cozzi di Legnano, in occasione dell'OkDay2013.
Entrano ora nella nostra formazione, che lo scorso anno abbiamo battezzato *CollegiowebTV*.
Stiamo lavorando per aprire una nuova strada che porterà il Collegio dei Capitani, LegnanoWebTv e OKNetwork ad aprire nuove possibilità di comunicazione per il mondo del Palio.
Già da quest'anno, se riusciremo a risolvere alcuni problemi tecnici, trasmetteremo in diretta streaming la Provaccia, senza lasciare nulla di intentato anche per il Palio.

SANITAS
PARAFARMACIA

LEGNANO
Via Cavallotti, 8 - Tel. 0331 470215

MAGENTA
Via Mazzini, 45 - Tel. 02 97290423

ABBIATEGRASSO
Piazzale Golgi, 26 - Tel. 02 94696251

CONSULTO GRATUITO PELLE E CAPELLI
SU APPUNTAMENTO

www.sanitasparafarmacia.com

LE CORSE A FUCECCHIO

1° aprile VINCONO ATZENI E PUSCEDDU

di Donato Lattuada, foto di Johnny Marchi (0571foto.com)

Giovanni Atzeni detto Tittia e Valter Pusceddu si sono imposti nelle due batterie di corse a pelo per purosangue organizzate lunedì 1 Aprile presso la Buca d'Andrea di Fucecchio.
Su invito dell'organizzazione, il Collegio dei Capitani e le Contrade hanno partecipato al tradizionale appuntamento in terra toscana fissato, come ogni anno, per il lunedì di Pasquetta.
Numerosissima la presenza da Legnano con capitani in trasferta già dal venerdì precedente, cene in compagnia dei colleghi delle altre contrade per festeggiare la Pasqua e menù a base di cavalli e di corse. Le due di nostra competenza si sono svolte senza rincorsa alla mossa, con questa composizione:

1ª BATTERIA
1 GIUSEPPE ZEDDE su Laurenti
2 SEBASTIANO MURTAS su Man in Black
3 ANDREA MARI su Rey Holly
4 GIOVANNI ATZENI su Camilla
5 LUCA MINISINI su Teresina
6 ALESSANDRO COLOMBATI su Saldenlowe
7 SILVANO MULAS su Big Red
8 VALTER PUSCEDDU su Red Flower

2ª BATTERIA
1 VALTER PUSCEDDU su Blu Flower
2 IRENEO CABIDDU su Fonseca
3 GIUSEPPE ZEDDE su Alternativa
4 SEBASTIANO MURTAS su Ispanico
5 ANTONIO SIRI su Freddy
6 ANDREA MARI su Bettini
7 ANDREA COGHE su Malamadre
8 DINO PES su Dudù

Questo il podio della prima corsa: Giovanni Atzeni su Camilla per San Bernardino davanti a Andrea Mari su Rey Holly per Sant'Ambrogio e a Giuseppe Zedde su Laurenti per Sant'Erasmo.
Nella seconda Valter Pusceddu montando Blue Flower per la Flora ha preceduto ancora Andrea Mari su Bettini per Sant'Ambrogio e Dino Pes su Dudù portacolori di San Domenico.

vom FASS
LEGNANO
Guarda - Assaggia - Gusta

ENOTECA
TUTTO ALLA SPINA!!!
CORSI ED EVENTI

Balsamici, Olii, Liquori, Distillati, Vini
DIRETTAMENTE DALLA BOTTE

Andrea Porrini
Via Giulini 4/A (traversa C.so Magenta)
20025 Legnano (MI)
Tel. +39 0331.542032 - Cell. 349.3825220
severinoporrini@alice.it

SIAMO APERTI TUTTI I GIORNI
dalle 10.00 alle 13.00
e dalle 16.00 alle 20.00
DOMENICA SEMPRE APERTI
(CHIUSO Lunedì mattina)

LE CORSE A LEGNANO

28 aprile IL TRIONFO DI STEFANO PIRAS NEL GRAN PREMIO COLLEGIO DEI CAPITANI

di Donato Lattuada

Buon successo di pubblico e tempo clemente nella giornata di corse a pelo all'Usignolo.
La riunione segna il ritorno delle corse a pelo sulla storica pista dell'azienda agricola Usignolo, grazie soprattutto all'impegno personale del Gran Maestro Romano Colombo e di tutto il Direttivo del Collegio, nonché di tutte le Contrade del Palio guidate dai loro Capitani e del Circolo dei Barbareschi, che in pochissimo tempo hanno ripristinato il campo di gara di Borsano; un sentito ringraziamento va anche al past Gran Maestro Alberto Romanò per gli interventi sul verrocchio e al team del dottor Alessandro Centinaio. Pista rimessa in sesto, nuovo steccato, verniciature e tanto altro hanno impegnato una sessantina di giovani contradaioli nei giorni precedenti all'appuntamento: ancora grazie a tutti quanti hanno reso possibile questa piccola impresa.
Molti gli addetti ai lavori provenienti da Siena, Asti e Fucecchio e defezioni dell'ultimo momento da parte di Andrea Mari e Dino Pes che non sono stati della gara.
Ci sono voluti circa venti minuti di mossa per la partenza della finale del Gran Premio Collegio dei Capitani che ha visto la vittoria di Stefano Piras davanti al plurivincitore Giovanni Atzeni e a Giuseppe Zedde.
Quando Renato Bircolotti ha abbassato il canapo, Atzeni, Zedde, Piras e Pusceddu sono apparsi i più veloci e così hanno compiuto il primo giro.
Successivamente, Pusceddu ha perso contatto con i primi, lasciando a loro la lotta per il successo. All'ultima curva, il capolavoro di Piras che ha affiancato prima Zedde e poi Atzeni, vincendo all'ultimo soffio.
La mattinata di corse è iniziata verso le 8,45 quando i primi cavalli si sono presentati alle visite dal dott. Alessandro Centinaio, coadiuvato dal dottor Marcello Castelli.
Tre le cadute durante le varie corse, la più grave quella di Murtas che ha accusato una forte botta alla clavicola. Le altre hanno coinvolto Giuseppe Zedde durante le fasi di una mossa e Giannetti che, che salito in groppa per sostituire Murtas, ha da subito trovato difficoltà nel gestire il proprio cavallo. Nessuna conseguenza per gli animali

I vincitori nelle diverse batterie, regolate da Renato Bircolotti che, come sempre, riesce a mantenere la calma all'interno del canapo e a gestire ogni partenza nel migliore dei modi.

PRIMA CORSA SECCA
1° DONATO CALVACCIO su Aria

SECONDA CORSA SECCA
1° DONATO CALVACCIO su Ozzy

GRAN PREMIO COLLEGIO DEI CAPITANI
PRIMA BATTERIA
1° STEFANO PIRAS su Il Gatto

GRAN PREMIO COLLEGIO DEI CAPITANI
SECONDA BATTERIA
1° GIUSEPPE ZEDDE su Il Metre

GRAN PREMIO COLLEGIO DEI CAPITANI
TERZA BATTERIA
1° ANTONIO SIRI su Scirocco

2° TROFEO "MAURO MORELLI"
1° SILVANO MULAS su Augusta Lucilla

GRAN PREMIO COLLEGIO DEI CAPITANI
FINALE
1° STEFANO PIRAS su Il Gatto
2° GIOVANNI ATZENI su Ramona
3° GIUSEPPE ZEDDE su Il Metre
4° ANTONIO SIRI su Scirocco
5° SILVANO MULAS su Giorgina
6° VALTER PUSCEDDU su Duemilacinque

LINEAR

TRASFORMATORI E AUTOTRASFORMATORI INDUSTRIALI

via A. Diaz, 42/c - 20020 Magnago (MI)
Tel. 0331.65.97.98 - **Fax.** 0331.30.59.96
www.lineartrafo.com/it

I FANTINI CHE HANNO FATTO LA STORIA DEL PALIO

Massimo Coghe detto Massimino

intervista di Valentina Colombi, foto di Linda Frosini

Chi è stato Massimo Coghe detto Massimino nella storia del Palio di Legnano?
Io penso sia stato una persona giusta, a volte andando anche contro il proprio interesse.
Come ti sei avvicinato al mondo dei cavalli e quali sono state le prime esperienze?
Praticamente quando ero ancora piccolissimo, un embrione, il mio babbo aveva i cavalli e io montavo già da ragazzino, sono nato a cavallo. La mia prima esperienza in pista, a undici anni, scappando da casa in una sagra paesana per il Patrono di un paese vicino al mio. Brutta esperienza perché montavo un siluro!!

Che ricordi ha Massimino del Palio di Legnano?
Ne ho di bellissimi ma, tutto sommato, anche dei brutti ricordi. I più belli sono la vittoria per San Martino, aver avuto un rapporto privilegiato con una contrada con la quale ho convissuto per anni, i ricordi più brutti sono aver vinto poco per loro rispetto a quanto avrei potuto.
Qualche aneddoto dei tuoi trascorsi legnanesi?
Ricordo sempre con dolore quando il Pusceddu mi ha acchiappato per il giubbetto e mi ha buttato in terra. Non me lo sono ancora dimenticato e difficilmente uscirà dai miei pensieri.
Come si posiziona oggi il Palio di Legnano?
Direi che ha accresciuto il suo livello rispetto al passato, con le modifiche alla pista estremamente positive. Il fatto di aver potuto togliere i ramponi ai cavalli e di conseguenza abbassare il livello di pericolosità per gli animali stessi, ha un gran valore. Basterebbe questo per dare un voto da dieci e lode.
Un fantino del passato che ricordi con affetto.
Vittorino. È stata la prima persona che ho incontrato quando sono arrivato a Siena, mi ha seguito da subito dandomi consigli. Forse a Legnano è un po' sconosciuto ma per me è stata un persona importantissima.
L'astro nascente: come vede Massimino i nuovi fantini? Chi sarà, secondo te, il prossimo "Re della Piazza"?
Ci sono tanti giovani che sgomitano e che hanno voglia di farsi vedere. Come futuro Re della Piazza vedo sicuramente... Andrea Coghe.
Il tema della sicurezza è sulla bocca di tutti: cosa ritieni si debba fare ancora?
Penso che Legnano abbia fatto tutto quanto possibile, non credo sia possibile andare oltre. Questo non significa che si evitano le cadute, gli eventuali incidenti, ma penso si sia raggiunto un livello elevatissimo di sicurezza. Credo che abbiate la fortuna di avere uno staff veterinario molto intelligente e oculato nell'interpretare le varie situazioni.

Massimo Coghe, a sinistra, col figlio Andrea

L'ELEZIONE DEL PAPA

NEL MEDIOEVO

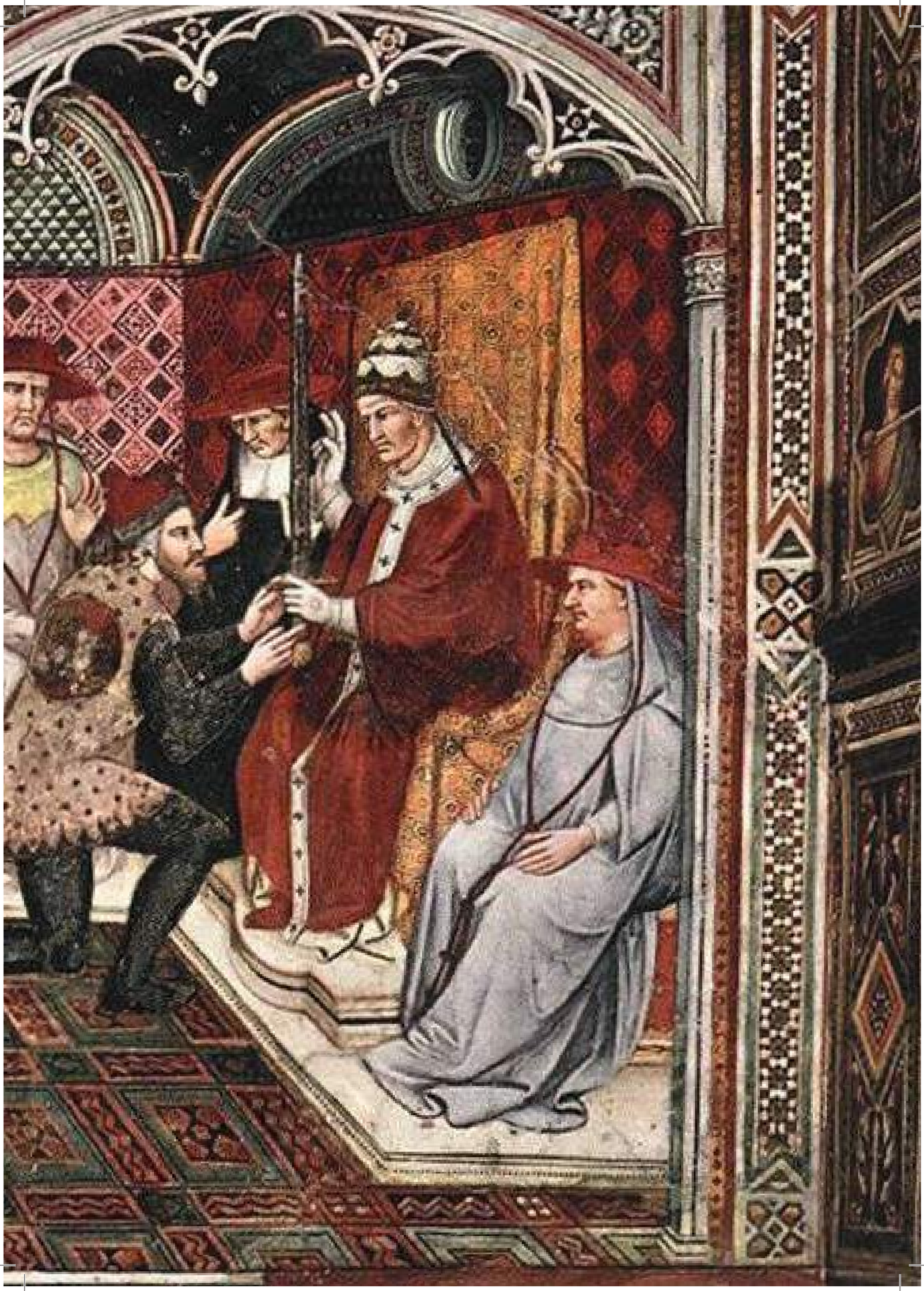
di Paolo Galloni

Il Conclave per l'elezione del papa non solo non è sempre stato ciò che è oggi, ma ha una storia lunga, articolata e complessa ricca di svolte, aggiornamenti e ripensamenti. Ce lo racconta uno dei massimi studiosi di storia del papato, Agostino Paravicini Bagliani, in *Morte ed elezione del papa. Norme, riti, conflitti. Il Medioevo*, appena pubblicato da Viella (www.viella.it).
Se ci domandiamo chi venisse eletto papa nei primi secoli del cristianesimo, ossia quali funzioni o dignità ecclesiastiche gli eletti occupavano prima di salire al soglio pontificio, la situazione si presenta sorprendentemente diversa da quella cui ci ha abituato la storia recente. Ad esempio, almeno fino al IX secolo tutti i papi provenivano dal clero romano ed erano diaconi o presbiteri al momento della loro elezione.
Nei secoli IV e V la maggior parte dei pontefici prima di essere eletti aveva ricoperto la carica di arcidiacono, già attestata dalla metà del IV secolo in poi. Ancora nel periodo bizantino, dalla metà del VI alla metà dell'VIII secolo, si considerava normale eleggere papa di preferenza l'arcidiacono. La tradizione era così radicata da far credere al patriarca Eulogio di Alessandria (m. 607) che di regola, nella Chiesa di Roma, alla morte del papa l'arcidiacono ricevesse l'imposizione delle mani e gli succedesse.
La notizia può apparire oggi sconcertante, ma nei primi secoli del cristianesimo persino un laico poteva essere eletto papa. Il primo laico ad accedere al soglio di Pietro fu Fabiano (236-250); a proposito della sua elezione, Eusebio di Cesarea (m. 340) racconta che nella folla che si era raccolta in chiesa per dare un successore a papa Antero (235-236) si trovava un certo Fabiano, che da poco aveva lasciato con altre persone la campagna per stabilirsi in città. Improvvisamente, una colomba scese dal cielo e si pose sul suo capo. L'evento venne interpretato come segno di elezione divina.
Cinque secoli dopo, l'elezione di un altro laico, Costantino II (767), fu assai più controversa – il *Liber pontificalis* non esitò a definirla una «novità inaudita» – e si concluse con la sua cacciata. Il dibattito che seguì fece emergere la necessità di un chiarimento procedurale e determinò una radicale presa di posizione sinodale a favore del clero romano (cardinali, preti e diaconi) come unico ceto entro il quale si poteva eleggere un nuovo pontefice romano.
Se dal II al IX secolo valse la consuetudine di eleggere papa un diacono, un presbitero e persino – eccezionalmente – un laico, ciò dipese anche dal fatto che nessun pontefice romano poteva aver prima ricoperto una carica vescovile. A Roma, come nelle varie diocesi della cristianità orientale e occidentale, vigeva infatti il rigoroso divieto di traslazione di un vescovo dalla sua diocesi a un'altra.
Il primo vescovo a essere eletto papa fu Marino (882-884), vescovo di Cerveteri ma membro del clero romano fin dalla sua infanzia. Da allora, il divieto di traslazione fu trasgredito sempre più frequentemente malgrado le resistenze di coloro che a Roma non vedevano di buon occhio il mancato rispetto delle antiche tradizioni che per molti secoli avevano vietato l'elezione di un vescovo e quindi ristretto idealmente la scelta di un candidato al trono di Pietro al solo clero di Roma. L'elezione di vescovi a pontefici romani avvenne gradualmente in termini geografici. I primi tre vescovi eletti papi provenivano infatti da diocesi molto vicine a Roma.
Il fatto che il papa venisse scelto in seno al clero romano favoriva una rapida elezione, anche se sovente conflittuale. Tutti i papi venivano eletti almeno tre giorni dopo la morte del predecessore; ciò induce a pensare che il decreto promulgato dal concilio romano tenutosi sotto Bonifacio III (607-608), secondo cui non si poteva dare inizio alle procedure di elezione prima del terzo giorno dalla sepoltura del pontefice defunto, costituisse una tradizione assai più antica. In ogni caso, già prima del decreto di Bonifacio III era certamente caduta in disuso la possibilità, per il papa regnante, di designare il proprio successore, opzione le cui prime testimonianze risalgono al III secolo.
Nei primi secoli, quindi, era anzitutto la comunità che fungeva da protagonista dell'elezione di un nuovo vescovo di Roma. Gli altri due gruppi, i presbiteri (ossia il clero) e i vescovi, sono menzionati dalle fonti soltanto in riferimento alla consacrazione. Parlando della propria

elezione, Innocenzo I (401-410) si riferisce al consenso dei «santi sacerdoti», di tutto il clero e del popolo.
Il «popolo» è un termine che rinvia sovente sia alla popolazione sia ai notabili dell'Urbe, e per questo risulta di difficile interpretazione. La menzione del popolo è sempre presente accanto a quella del clero, ma appare un protagonista non ben definito e conserva forse soltanto il diritto di sottoscrivere il decreto di elezione, insieme al clero e all'esercito.
Anche in occasione dell'elezione di Stefano III (o IV, 768-772) ritroviamo nel *Liber pontificalis* il tradizionale elenco dei gruppi sociali che partecipano allora all'elezione del papa: «tutti i sacerdoti e primati del clero, i principali dignitari della *militia*, tutto l'esercito e i "cittadini onesti", oltre che tutto il popolo romano dal più grande al più piccolo». La presenza della *militia* si può spiegare in questo contesto anche per il peso particolare che la nobiltà romana aveva allora in seno al ducato romano, essendo in grado di influenzare l'elezione di un papa.
In effetti, il progressivo aumento della capacità di influenza della nobiltà romana provocò profonde reazioni proprio sotto Stefano III (o IV), inducendo il sinodo romano dell'aprile 769 a procedere non soltanto alla condanna del suo predecessore, il già citato laico Costantino II (767-768), ma a promulgare un decreto destinato a impedire ufficialmente ai laici di prendere parte all'elezione di un papa. I laici avrebbero avuto soltanto la possibilità di acclamare il pontefice, accettando le decisioni del clero. Al sinodo del 769 erano presenti anche numerosi vescovi franchi, oltre agli italiani, il che sottolinea il carattere generale di un decreto che avrebbe dovuto servire da modello per l'elezione non soltanto del papa ma anche dei vescovi.
Come si vede, la procedura dell'elezione era ancora fluida. Inoltre, senza la formale conferma da parte dell'imperatore bizantino non si poteva procedere alla consacrazione del nuovo pontefice. La distanza tra Roma e Costantinopoli costituiva quindi un serio problema, dal momento che finiva per prolungare la vacanza del soglio apostolico.
Prendendo tale distanza come pretesto, Benedetto II (684-685) chiese all'imperatore l'assicurazione che un nuovo pontefice potesse assumere la carica senza attendere la conferma imperiale, che comunque sarebbe dovuta arrivare.
Significativamente, il diritto di conferma passò ai Franchi non appena il papato si trovò nella necessità di contare meno su Bisanzio e di più sul nuovo rapporto politico instaurato con il re Pipino il Breve (751-768). Paolo I si affrettò infatti a comunicare la propria elezione (757) non all'esarca di Ravenna ma a Pipino, rassicurandolo che avrebbe mantenuto fede all'amicizia e agli atti stipulati dal suo predecessore Stefano II. Paolo I fu dunque il primo papa a notificare la propria elezione non più alle autorità bizantine, ma ai nuovi protettori d'Oltralpe. Il decreto di elezione del 769 consacrerà la nuova situazione, prescrivendo che il nuovo eletto pontefice dovesse annunciare la propria elezione al sovrano franco, una decisione che conferma la volontà del papato di rinnovare l'alleanza con i Franchi.
Come si è visto, il quadro normativo che regolava l'elezione di un papa subì notevoli evoluzioni nel corso dei secoli IX-XI relativamente a molti aspetti: l'antico divieto secondo cui nessun vescovo poteva essere eletto al trono di Pietro; la progressiva esclusione dei laici dalle procedure di elezione; il sempre meno frequente ricorso alla designazione del proprio successore da parte dello stesso papa; il diritto di conferma imperiale che passò da Costantinopoli al regno dei Franchi per poi fissarsi come diritto dell'imperatore del Sacro romano impero.
Nell'aprile 1059, in un momento in cui il suo rivale Benedetto X ancora resisteva nei castelli dei suoi sostenitori, Niccolò II celebrò un grande sinodo riformatore nella basilica del Laterano che promulgò, tra l'altro, il decreto di elezione papale che porta il suo nome. Il sinodo aveva come scopo principale quello di evitare che si ripetesse in futuro quanto era avvenuto alla morte di Stefano IX, elaborando procedure per impedire che l'elezione di un nuovo pontefice potesse cadere nelle mani dell'aristocrazia romana. Ed è per questo che, contrariamente a quanto è stato sovente ritenuto, il decreto del 1059 non affonda le sue radici in una polemica anti-imperiale, perché il papato cercò di conquistare la libertà di azione nei confronti della nobiltà romana e non della corte imperiale.
L'esito fu che l'elezione finì per essere definitivamente riservata ai cardinali. Il decreto prevedeva che l'elezione del papa si svolgesse in tre fasi: i cardinali vescovi avrebbero iniziato la discussione, poi chiesto agli altri cardinali di prendervi parte, lasciando al clero e al popolo di Roma il compito di acclamare il nuovo pontefice.
Affidando ai cardinali l'esclusività dell'elezione del papa, il decreto del 1059 portava a un punto di non ritorno quel lungo cammino che era iniziato qualche secolo prima, inteso a eliminare progressivamente tutti i laici. Il decreto salvaguardava inoltre un elemento che attraversa l'intera storia dell'elezione papale, anzi l'unico che non ha subíto modifiche, ossia il fatto che il papa dovesse essere eletto dal clero romano. Pur provenendo da varie diocesi della Cristianità, i cardinali erano i rappresentanti del clero romano attraverso un legame con le chiese presbiterali, dato che dura tuttora. Il decreto attribuiva ai cardinali nuove funzioni in un contesto di crescente prestigio istituzionale. Dal pontificato di Alessandro III in poi, un numero crescente di cardinali mantenne il titolo vescovile che deteneva al momento dell'elezione, risiedendo sia in curia sia nelle rispettive diocesi.
Per evitare il ripetersi di nuovi scismi Alessandro III, al quale era stato opposto Vittore IV prima dell'intervento risolutivo di Federico I Barbarossa, fece emanare nel 1179 dal terzo concilio lateranense un nuovo decreto il cui scopo era appunto quello di impedire in futuro doppie elezioni e scismi. Il rimedio fu individuato in un meccanismo di elezione inedito in ambito pontificio:

nel caso, altamente probabile, di non unanimità tra i cardinali nella scelta del pontefice, l'elezione di un nuovo papa sarebbe stata valida solo se il papa fosse stato eletto da almeno due terzi dei cardinali presenti. Proponendo che il papa fosse eletto con la maggioranza dei due terzi dei cardinali, Alessandro III si ispirò forse a modalità già in uso per l'elezione di autorità comunali, ad esempio del podestà. A questo punto la procedura di elezione del pontefice appare ben strutturata rispetto alle incertezze del passato.
Lo studio di Paravicini Bagliani non si arresta qui, ma si sofferma su una serie di rituali che nel corso del Medioevo accompagnarono le cerimonie di "intronizzazione" del nuovo papa: acclamazione popolare, processione, consacrazione, consegna del pallio (una striscia di stoffa di lana bianca avvolta sulle spalle) e della tiara. Quest'ultima compare per la prima volta nelle monete di Sergio III (904-911). La tiara era innanzitutto un'insegna del potere temporale del papa. Non venivano infatti pronunciate preghiere nel momento in cui la si porgeva al papa. La tiara, inoltre, veniva consegnata al pontefice fuori della basilica di San Pietro e gli veniva tolta prima di entrare nella basilica lateranense. Portare la tiara, dunque, permetteva al papa, in processioni che attraversavano la città di Roma, di apparire come il sovrano temporale dell'Urbe e del Patrimonio di san Pietro.
Fin dalla fine del X secolo, il papato chiese a città e monasteri di provvedere all'invio di un regolare tributo sotto forma di un cavallo bianco, quale compenso per il riconoscimento di particolari privilegi. In sella a uno di questi bianchi destrieri il neoeletto papa compiva una processione per le vie della città.
Per quanto riguarda la frase che oggi annuncia l'avvenuta elezione («Annuntio vobis gaudium magnum»), essa è certamente documentata alla fine del Duecento, ma appare come una formula non vincolante. Il più anziano dei cardinali diaconi, al quale è affidato il compito, poteva utilizzarla, ma anche scegliere un'altra frase. La formula, dunque, non si era ancora imposta pur essendo tra le preferite.

Spinello Aretino (Arezzo, ca. 1350 - 14 marzo 1410)
Papa Alessandro III riceve un ambasciatore
Palazzo comunale, Siena



FIGURINE CHE PASSIONE!

il Palio nelle Illustrazioni per Liebig e Lavazza

di Franco Pagani

Il concetto di figurina ha origine dall'idea di associare un certo messaggio pubblicitario a un'immagine o vignetta impressa su di un cartoncino.
Il tutto nasce in Francia verso la metà del XIX secolo, in quel periodo diverse aziende scelgono di promuovere vuoi il proprio marchio, vuoi un certo prodotto, attraverso la distribuzione gratuita di vignette illustrate dai temi più disparati.
Nel 1872 il barone Justus Von Liebig, allo scopo di promuovere la commercializzazione del proprio estratto di carne, decide di omaggiare agli acquirenti figurine raffiguranti scene e soggetti diversi, la cui realizzazione era affidata a veri e propri artisti del periodo.
Come tecnica di stampa viene adottata la *cromolitografia a 12 colori* che consente di ottenere immagini dai colori brillanti e dai dettagli molto curati.
La richiesta di tali figurine è subito così elevata che dopo un periodo di diffusione totalmente gratuita si sceglie di abbinare intere serie di sei figurine a una raccolta punti.
Le emissioni proseguono per oltre un secolo, fino al 1974, anno in cui ne viene cessata la pubblicazione.
Complessivamente verranno stampate 1866 serie, il più delle volte composte da sei figurine ciascuna e dalle dimensioni approssimative di 7x11 centimetri, con descrizioni nella lingua parlata nel paese di distribuzione.
Ben consapevole dell'enorme successo e della valenza collezionistica ormai acquisita su scala mondiale dalle figurine Liebig, anche l'azienda italiana Luigi Lavazza decide di promuovere i propri prodotti attraverso la distribuzione di figurine in *seriette* da sei - dimensioni 7x11 cm - raffiguranti scene diverse legate a varie tematiche, sono le famose figurine Lavazza, la cui distribuzione cesserà solamente nel 1969 dopo ben 283 serie realizzate con descrizioni esclusivamente in lingua italiana.
Dalla mia collezione le immagini delle figurine Liebig e Lavazza dedicate alla battaglia di Legnano e al Carroccio, alla Lega Lombarda, al giuramento di Pontida e ad Alberto da Giussano.

FEDERICO BARBAROSSA CONTRO I LIBERI COMUNI ITALIANI
(6) - *La battaglia di Legnano.*
Serie 233
(Vedi a tergo)

STORIA D'ITALIA (II) — 1. Il Carroccio
PRODOTTI LIEBIG: amici fidati della massaia
Riproduzione vietata
Spiegazione a tergo

FEDERICO BARBAROSSA CONTRO I LIBERI COMUNI ITALIANI
(5) - *Il giuramento di Pontida.*
Serie 233
(Vedi a tergo)

DIVISIONE GRANDI IMPIANTI

HASCON ENGINEERING
E' UN SOCIETA' DI INGEGNERIA
CHE DA 30 ANNI
PROGETTA E REALIZZA
IMPIANTI DI
DEPOLVERAZIONE E
FILTRAZIONE ARIA IN
MOLTEPLICI SETTORI
INDUSTRIALI
A SALVAGUARDIA
DELL'UOMO E
DELL'AMBIENTE

DIVISIONE PRODOTTI

HASCON ENGINEERING®
AIR FILTRATION SYSTEMS & VENTILATION

HASCON ENGINEERING S.p.A.
Via S. Bernardino 131 - 20025 Legnano
tel. 0331 527411 fax. 0331 527484
www.hascon.it

A cleaner world.

MirKal

PRODOTTI IN CARTA PER USO IGIENICO SANITARIO

DETERGENTI PROFESSIONALI

ARTICOLI ED ATTREZZATURE PROFESSIONALI PER LE PULIZIE

ANTINFORTUNISTICA E ABBIGLIAMENTO DA LAVORO

MirKal snc
di Sannino A. & Turri A.

Via Aspesi 143 • 21017 **SAMARATE** (VA)
Tel 0331.235.133 • Fax 0331.236.021
mirkal@mirkal.191.it

1176
PALIO di LEGNANO

Sarà un Palio meraviglioso.
Ve lo assicuriamo.

Da 15 anni l'agenzia Marco Minesi assicura che il Palio di Legnano continui ad essere la festa più bella della nostra città. Anche quest'anno il Collegio dei Capitani, la Sfilata Storica, la Corsa, i Costumi, l'intera manifestazione del Palio sono protetti da un'attenta e peculiare copertura assicurativa. La festa ora può cominciare.

REALE MUTUA ASSICURAZIONI

Agenzia Marco Minesi
Legnano - Busto Arsizio - Rho - 0331 476911

GALLERIE CANTONI

IL TUO

SHOPPING

AL CENTRO...

...DELLA CITTA'

DEICHMANN

Ristorante Giapponese MISHI - MISHI

PIADINERIA

Corso Sempione 179 - LEGNANO

www.centrogalleriecantoni.com